

CASSAZIONE

Sarà scarcerato il caporione fascista Ciccio Franco

A pagina 6

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CASSIUS CLAY

Cancellata all'ex campione la sentenza di condanna

A pagina 14

Di fronte a gravi provocazioni del padronato e della polizia

DURE LOTTE NEL MEZZOGIORNO

per il lavoro, lo sviluppo economico e contro la repressione antioperaia

Alla SIR di Porto Torres carabinieri e polizia hanno caricato i metalmeccanici - Sette arresti, 41 fermi e decine di contusi - Ferma denuncia del PCI che chiede l'immediato rilascio degli operai e severi provvedimenti contro i responsabili - Sospensioni alla Ignis di Napoli, Italsider e Cementir di Taranto

Gli operai del Sud

UNA PESANTE ondata di licenziamenti e di misure repressive si sta abbattendo sulla classe operaia meridionale. Le cronache riferiscono quotidianamente di attacchi all'occupazione, ai diritti, alle libertà operaie in grandi e medi complessi industriali dalla Sardegna alle Puglie, dalla Campania alle altre regioni del sud. Si tratta — è bene dirlo subito — di quei famosi « poli di sviluppo » che secondo la propaganda governativa e democristiana avrebbero dovuto rappresentare la toccana dell'arretratezza meridionale, i centri propulsivi del decollo economico. Il fallimento della linea dei « poli » è già stato dimostrato dai fatti. Senza una profonda trasformazione dell'ambiente sociale ed economico, basato innanzitutto sulle riforme in agricoltura e su un diverso processo di accumulazione, le singole iniziative industriali, anche se talora di notevoli dimensioni, non hanno avuto alcun effetto trainante. Si sono occupate alcune migliaia di operai, laddove il problema era ed è di assicurare lavoro stabile e decorose condizioni di vita a centinaia di migliaia e milioni di persone. La fuga dai campi, la degradazione di importanti zone agricole, l'emigrazione massiccia verso il nord e verso i paesi stranieri sono continuate e si sono aggravate. Lo squilibrio fondamentale del paese è cresciuto.

pressioni riguarda sia grosse imprese private (la SIR, la Ignis) sia grosse aziende a partecipazione statale (Italsider, Alfa); altra prova di un male diffuso, di un orientamento generale, politico. E con l'occupazione dipendono da molte cause concomitanti. Non più di tre giorni fa, una mozione dei deputati comunisti ha denunciato che il governo non ha ancora speso e non sta spendendo nel Mezzogiorno centinaia e centinaia di miliardi che, spremuti dalle tasche dei cittadini attraverso il ben noto « decreto », avrebbero dovuto essere investiti appunto nel sud, in seguito alla battaglia condotta dai comunisti in Parlamento; e la stessa sorte stanno subendo altre centinaia di miliardi destinati all'agricoltura dal non meno noto « piano verde ». Dunque all'attacco antipadronato e delle partecipazioni statali si affianca l'inefficienza degli organi centrali dello Stato, si affianca il malgoverno.

TUTTO CIO' sottolinea di nuovo le responsabilità pesanti delle forze dominanti della disgregazione sociale ed economica delle regioni meridionali, che poi dà luogo anche a fenomeni politico-elettorali su cui si versano ipocrite lacrime di cocco. La lotta che stanno conducendo gli operai di Taranto, di Napoli, di Porto Torres ha quindi un valore nazionale che dev'essere ben presente a tutte le forze democratiche e socialiste del paese. Così come un forte valore nazionale acquistano le lotte che stanno conducendo i braccianti meridionali — insieme ai braccianti di tutta Italia — per un nuovo assetto economico e sociale nelle campagne, per nuovi contratti, per una occupazione sicura e dignitosa. Questi movimenti, saldamente diretti dalle organizzazioni di classe, rappresentano non soltanto la via per difendere efficacemente il lavoro e i diritti degli operai delle fabbriche e della terra, ma anche la sola autentica garanzia per la democrazia e per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Luca Pavolini

Quattro fabbriche di Porto Torres, Napoli e Taranto sono al centro di un violento contrattacco padronale che coinvolge anche le Partecipazioni Statali. Alla SIR di Porto Torres, mentre i lavoratori metalmeccanici da quattro giorni si stavano battendo con la massima compattezza e con grande senso di responsabilità, è scattata una gravissima provocazione padronale e poliziesca. Alla Ignis di Napoli, quando gli operai sono entrati in fabbrica, hanno trovato un annuncio di sospensione a partire dal 15 luglio fino al 15 ottobre: solo 550 lavoratori riprenderanno il loro posto il 16 ottobre, altri 400 rimarranno sospesi. All'Italsider di Taranto, dopo una sciopero effettuato per rivendicare l'aumento degli organici, centinaia di operai per rappresaglia sono stati sospesi e messi in cassa integrazione. Alla Cementir di Taranto, oltre 170 lavoratori vengono sospesi ogni giorno a rotazione: dopo quattro mesi di lotta per la piattaforma aziendale l'azienda si è nuovamente irrigidita, arrivando così alla rottura dei trattative.

La risposta a questo contrattacco è stata fortissima e immediata. Alla Ignis di Napoli l'assemblea operaia ha deciso subito lo sciopero. All'Italsider, come in tutto il gruppo, si sciopero per due ore domani. Cementir la lotta continua mentre in tutta la Sardegna si sta sviluppando un ampio movimento di solidarietà con i lavoratori di Porto Torres. Anche ad Ancona è in corso una drammatica lotta: ieri 1.200 lavoratori della Farfisa dell'Aspio di Camerano e di Castelnuovo hanno deciso di occupare la fabbrica in difesa del posto di lavoro.

Con i voti di PCI, PSI e PSIUP

Alla Spezia eletta una giunta di sinistra

Sindaco il compagno comunista Antoni Svolta a destra della DC e fallimento del centro-sinistra

LA SPEZIA, 28. Questa sera il consiglio comunale della Spezia ha eletto un sindaco comunista. Il compagno Antoni Svolta, fu già capo di amministrazione popolare dal 1951 al 1957, è stato eletto da uno schieramento comprendente i tre partiti della sinistra operaia, PCI, PSI e PSIUP che dispongono di 25 consiglieri su 59. Sulla base degli accordi intervenuti sono stati eletti, oltre al sindaco, cinque assessori effettivi del PCI, quattro assessori effettivi, compreso il vice sindaco, del PSI e un assessore effettivo del PSIUP. Comunisti sono i due assessori supplenti. La nomina di una amministrazione popolare, che è stata salutata da una grande emozione in consiglio comunale, pone termine ad una lunga e travagliata politica amministrativa, sfociata in una netta sterzata a destra, per la prima volta in Italia, dopo lunghi anni di potere popolare, l'esperimento di centro sinistra che i comunisti giudicano come un tentativo della DC di spezzare l'unità operaia.

Il nostro servizio

PORTO TORRES, 28.

Una gravissima provocazione padronale e poliziesca è stata organizzata e condotta alle estreme conseguenze, oggi, alla SIR di Porto Torres quando le maestose porte si chiudevano a rientrare al lavoro, dopo quattro giorni, cessando lo stato di occupazione per passare ad altre forme di lotta articolata.

Carabinieri e agenti di PS in gran numero hanno caricato i lavoratori delle aziende metalmeccaniche lanciando candelotti lacrimogeni e provocando numerosi, violentissimi scontri. Si contano decine di contusi e 41 fermi che per sette lavoratori sono stati tramutati in arresto. 180 operai sono stati rilasciati dopo una denuncia con gravi addebiti e 19 rilasciati senza alcuna denuncia.

Una manifestazione operaia e popolare per ottenere il rilascio degli operai e un sindacalista, Renato Cugini, picchiati e poi fermati nel recinto urbano a distanza di tempo e di luogo dagli scontri, è avvenuta davanti alla caserma dei carabinieri. La forza pubblica ha sparato in aria e i bossoli sono stati raccolti dagli operai ed infine consegnati alle autorità competenti. Le gravissime violenze di stamane erano state precedute da una serie di atteggiamenti provocatori messi in atto fin da ieri sera da una parte e proprio schieramento militare attestato davanti al cancello della fabbrica, da cariche di minore intensità da parte della polizia e da tutta un'altra serie di iniziative di carattere repressivo in nessun modo giustificabili dal momento che la situazione, nei cinque giorni della dura vertenza, era perfettamente controllata dai sindacati.

Gli operai avevano cominciato a continuavano la lotta con la massima disciplina e compattezza. Quindi, la versione scandalosamente avallata dalla stessa radio locale, secondo cui gli operai avrebbero « gruppi di maolisti », è assolutamente falsa. I lavoratori, riuniti in assemblee, hanno immediatamente stigmatizzato l'atteggiamento degli organi preposti all'ordine pubblico, i quali si sono schierati col padrone. I lavoratori hanno inoltre chiesto la immediata destituzione del prefetto e del questore di Sassari, i quali responsabili delle violenze.

Cinque erano i punti su cui sembrava si potesse addossare un'attesa al termine di una estenuante e drammatica riunione conclusasi alle ore due del mattino. I rappresentanti dei lavoratori avevano esposto le rivendicazioni delle maestranze, ed i dirigenti dell'azienda le avevano accettate in un primo momento. Successivamente, a Milano i cinque punti sono stati respinti dalla SIR. I punti sono: 1) l'azienda si impegna a mantenere gli attuali livelli occupativi effettuando, da subito, il blocco del licenziamento; 2) saranno sciolte le « carovane » e gli operai attualmente addetti verranno inclusi nei normali rapporti di lavoro; (le « carovane » sono domine di dai clan degli appaltatori di mano d'opera da impiegare nei lavori esterni a basso salario, n.d.r.); 3) il servizio di manutenzione degli impianti sarà svolto prevalentemente dalle aziende petrolchimiche (cioè significa che diverse centinaia di operai, in forza nelle imprese

c. f.

s. l.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

CONFERMATA DA WASHINGTON LA RICHIESTA DEL PRIMO MINISTRO LABURISTA DOM MINTOFF

Le navi USA non potranno entrare nei porti maltesi

Una dichiarazione del portavoce del Dipartimento di Stato - L'ambasciatore sovietico a Londra compirà in luglio l'abituale visita a La Valletta, presso il cui governo è accreditato - Il « caso Malta » nei colloqui Heath-Colombo: Londra vuole coinvolgere gli europei nel contrasto con Mintoff

WASHINGTON, 28.

E' confermato che il governo di Malta ha comunicato agli Stati Uniti che esso vuole una revisione d'insieme degli « accordi » con l'organizzazione militare della NATO: in attesa di questa revisione, si conferma al Dipartimento di Stato americano, gli Stati Uniti sono stati informati che le loro navi non possono più fare scalo nei porti di Malta. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che la comunicazione ricevuta da Washington in merito alle modifiche che il nuovo primo ministro maltese Dom Mintoff vorrebbe vedere apportate agli accordi logistici conclusi tra il suo paese e la NATO, è « alquanto vaga ». E' tuttavia chiaro, ha aggiunto il portavoce, che il governo maltese desidera che, per il momento, siano interrotte le visite delle navi della Sesta Flotta a Malta. Nessuna conferma o smentita è giunta dalla Valletta a proposito di una notizia pubblicata da un giornale inglese, secondo la quale una riunione dei comandanti della NATO nel Mediterraneo, che doveva tenersi oggi a Malta, sarebbe stata convocata al Quartiere generale di Napoli a causa della nuova situazione. L'ambasciatore sovietico a Londra Smirnovski, che è accreditato anche a Malta, si recerà il mese prossimo alla Valletta per una decina di giorni. Si tratta di una visita di normale amministrazione, perché l'ambasciatore sovietico si reca ogni anno in estate nello Stato mediterraneo presso il quale ha la funzione di rappresentante ufficiale. Negli ambienti occidentali diplomatici si afferma che il premier maltese Dom Mintoff vorrebbe persuadere l'URSS ad installare una propria ambasciata a Malta.

Gli incontri di Colombo e Moro a Londra

Del nostro corrispondente

LONDRA, 28. Malta insiste con molta fermezza sullo sviluppo di una sua linea di indipendenza che ha come condizione preliminare la revisione del trattato di difesa con la Gran Bretagna. L'imbarazzo di Londra è pari alla ritrosia di forza di contrattazione di un « cliente » mediterraneo non più disposto oggi a fergiversare. Con tutti i tentativi di discedere, le pressioni e le manovre, alquanto oscure, che sono stati scatenati contro di lui, Dom Mintoff è sicuro di sé, conta sul appoggio indiscusso della maggioranza, ha rinunciato alla volontà di riscatto generale della popolazione locale. Ed è questo successo, consacrato dal recente voto democratico, che preoccupa quanti si erano abituati da decenni a strumentalizzare l'isola come comodo ancoraggio della flotta in tempo imperiale o punto d'approdo delle manovre NATO. L'Inghilterra sa che non può ignorare il preciso invito di Mintoff a rinegoziare gli accordi per l'uso della base militare ma è disperatamente alla ricerca di un diversivo che valga ad alleggerire l'onere finanziario supplementare. Ecco perché, mentre si dichiara pronta a rinegoziare la trattativa proposta da Mintoff, il governo inglese, cerca anche di coinvolgere altri interessi dicendo ufficialmente che « le attrezzature offerte da Malta non valgono più di quanto già « immo » ma aggiungendo sottovoce che esse acquisterebbero ben altro valore se dovessero sfuggire al suo controllo. In sostanza si vuol salvare il salvabile con la minima spesa. La con-

Antonio Bronda

(Segue in ultima pagina)



BOSTON — Daniel Ellsberg mentre si reca accompagnato dalla moglie negli uffici del procuratore per costituirsi

Si è costituito l'uomo che ha consegnato al « N.Y. Times » il dossier sul Vietnam

Ellsberg: « Mi pento solo di non avere divulgato prima la verità al pubblico »

« Ho ritenuto — ha aggiunto di fronte a decine di persone che lo applaudivano — di non poter più dare la mia opera nel nascondere tali informazioni » - Rilasciato dietro cauzione - La Corte Suprema non ha ancora emesso la sentenza definitiva sul diritto dei giornali a continuare la pubblicazione degli articoli - Nel '64 il Pentagono chiese la distruzione del Vietnam del Nord

OGGI

Brigitte

LA RAGIONE per la quale stiamo leggendo con assidua attenzione gli articoli che la domenica scorsa sul « Messaggero » scriveva il nostro amico Missiroli, è che egli, con la disinvoltura impudenza dei vecchi e dei bambini, ci esprime le vere, autentiche convinzioni della nostra classe proprietaria e soprattutto i suoi sentimenti segreti, che la ipocrisia di un ing. Lombardi e l'intellettualismo di uno Spadolini accuratamente nascondono. Missiroli è come uno di quei nonni che pensano ad alta voce e che fanno tremare tutta la famiglia quando ci sono ospiti a tavola: « Mi raccomando, nonno, cerca di stare zitto durante il pranzo. Ce le dici poi le tue idee ». Ma le sue idee il nonno le spietatamente davanti agli invitati e in più ad alta voce perché è sordo, e gli ospiti, a sentirlo, non guardano lui ma il prudente padrone di casa, come se gli chiedessero: « Ah è così che lei la pensa? ». Ecco per esempio (semprè ascoltando il nonno che gli scappa tutto) come la pensano loro signori sui sindacati: « Il sindacalismo moderno considera il capitale non come un elemento da sopprimere, ma da potenziare », dove quel presente « considera » è prattuto imperativo: il sindacalismo moderno, se vuole esser tale, deve considerare il capitale un elemento (sic) da potenziare. Il che significa, in parole familiari, che i sindacati farebbero bene a prestare un po' di soldi agli Agnelli, ai Pirelli, ai Fiat e via menzionando. Ma voi credete che questa sia una stravaganza paradossale di Missiroli? Niente affatto. Lor signori pensano veramente che gli operai dovrebbero volere i padroni sempre più ricchi, perché, dicono: « più stiamo bene

noi, e meglio staranno loro ». Ah è vero, ma i padroni cominciano sempre da se stessi. Perché non proviamo una volta a far star bene prima i lavoratori e poi, se ne restano, a rimproverare un po' le povere vittime capitaliste? La verità è che i grandi industriali hanno il cuore d'oro. Sentite ciò che disse una volta il conte Faina, quello della Montecatini, a Missiroli: « Io ho una sola ambizione: battere il mio amico Valletta nelle provvidenze sociali in favore dei nostri lavoratori ». Lo avete mai visto in faccia il conte Faina? Noi lo abbiamo visto una volta e ora, apprendendo che diceva così, restiamo come se qualcuno ci assicurasse che la sera, prima di andare a letto, Brigitte Bardot ha una sola, struggente voglia: recitare il Rosario. Fortebraccio

DISSENSI NEL QUADRIPARTITO SU RIFORME E « VERIFICA »

Il « semestre bianco » scatta tra le polemiche

Mentre scatta il « semestre bianco », nel quadripartito si accendono nuove polemiche. I temi all'ordine del giorno riguardano le vicine ed ardue scadenze delle riforme e la eventualità di una « verifica » governativa a breve termine. I dissensi passano tra i partiti di centro-sinistra ed anche, in larga misura, all'interno di essi. L'inizio del periodo di tempo durante il

quale Saragat perde la facoltà di scioglimento della Camera, è previsto in Commissione bilancio, per domani, una discussione sulla politica economica con la partecipazione del ministro Giolitti. Sulla « verifica », dopo tanti accenni o mugugni, la polemica è ormai aperta. I socialisti, per bocca di Mancini, hanno detto che essi non vogliono un incontro dei quattro partiti governativi nel quale si parliano venerdì prossimo tutti i punti programmatici dell'attuale governo (il segretario del PSI ha fatto anche capire di avere avuto assicurato da Colombo che non vi sarà una « verifica » attuale secondo queste modalità). I socialdemocratici, invece, insistono per il « vertice » quadripartito. Che cosa si dovrebbe discutere? Il giornale del

butaria, pure già votata dalla Camera. A Montecitorio, invece, è prevista in Commissione bilancio, per domani, una discussione sulla politica economica con la partecipazione del ministro Giolitti. Sulla « verifica », dopo tanti accenni o mugugni, la polemica è ormai aperta. I socialisti, per bocca di Mancini, hanno detto che essi non vogliono un incontro dei quattro partiti governativi nel quale si parliano venerdì prossimo tutti i punti programmatici dell'attuale governo (il segretario del PSI ha fatto anche capire di avere avuto assicurato da Colombo che non vi sarà una « verifica » attuale secondo queste modalità). I socialdemocratici, invece, insistono per il « vertice » quadripartito. Che cosa si dovrebbe discutere? Il giornale del

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

WASHINGTON, 28

Ancora un rinvio nel caso giuridico che oppone il governo ai tre organi di stampa che hanno pubblicato articoli basandoli sul « dossier McNamara », mentre Daniel Ellsberg, ricercato da alcuni giorni dall'FBI, si è costituito volontariamente e mentre le ripercussioni politiche di tutta la vicenda continuano ad arricchirsi di nuovi episodi. Sono questi i fatti più salienti che la cronaca odierna registra nella crisi politica aperta negli Stati Uniti ormai da quindici giorni, da quando cioè sul « New York Times » apparve il primo articolo in cui si sottolineavano le responsabilità di Washington nello scoppio e nell'acutizzazione della guerra nel Vietnam ed in Indocina. Innanzitutto il gesto di Ellsberg che, come annunciato già da sabato sera, si è presentato questa mattina nell'ufficio del procuratore di Boston, Herbert Travers; contro il giovane ricercatore dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts, che in passato aveva lavorato al Pentagono e, successivamente, aveva collaborato con il consigliere di Nixon per la politica estera, Kissinger, era stato spedito mandato di cattura sott-

Divorzio:

la Corte Costituzionale ne sancisce la legittimità

La sentenza di immimente pubblicazione respinge il ricorso proposto dal Tribunale di Siena, sul presunto conflitto tra la legge Fortuna-Spagnoli-Basini e la Costituzione

In particolare la decisione della Corte costituzionale afferma la legittimità del divorzio per i matrimoni religiosi. Respinte le tesi degli antidivorzisti

A PAGINA 6

(Segue in ultima pagina)

# Una nuova indagine sulla crisi degli alloggi 500.000 abitazioni malsane nelle 15 più popolose città

Il mercato offre solo qualche migliaio di alloggi accessibili ai lavoratori - Sono 25 mila gli appartamenti sfitti nella categoria di lusso: la punta più alta a Palermo - Le misure varate dal governo non sfiorano il problema

Soltanto nelle 15 più grandi città italiane vi sono 500 mila abitazioni, una su otto, in condizioni « cattive » o « pessime ». E' quanto rileva un organismo di studio, il CRESEME, che ha condotto l'indagine per conto del Credito Fondiario Spa con lo scopo di dimostrare che vi è la necessità di una ripresa della produzione di abitazioni a basso costo; una necessità che non ha un gran bisogno di dimostrazione poiché i lavoratori in costante ogni giorno in base al livello degli affitti che sono stati chiamati a pagare. Un'indagine sullo stato delle abitazioni realisticamente non è disponibile attualmente anche perché i criteri di rilevazione hanno tenuto più che altro a mascherare lo stato reale delle cose. L'ISTAT, ad esempio, rileva quante persone vi sono per ogni stanza per arrivare alla conclusione che, tutto sommato, la situazione migliori non sappiamo che l'esodo della popolazione dalla città alla campagna e dal Sud al Nord ha sfoltito molte case senza migliorarne le condizioni abitative.

## Resa nota a Modena al convegno delle ACLI

# INCHIESTA IN MILLE FABBRICHE: infortunato un operaio su cinque

Impressionante risultato di un'indagine compiuta in aziende del Nord, del Centro e del Mezzogiorno - Le risposte di 5.260 lavoratori

« Emancipazione '71: dalle lotte all'organizzazione »  
Aperta a Bologna la Conferenza UDI  
La relazione di Maria Piccone Stella - Come le donne possono conquistare un reale potere di contrazione - Gli interventi delle delegate regionali

Dalla nostra redazione  
BOLOGNA, 28. Si sono aperti stamane al teatro « La Ribalta » di Bologna i lavori della conferenza nazionale di organizzazione dell'Unione Donne Italiane, cui partecipano 500 delegate di tutto il paese. La conferenza si propone di esaminare i modi e gli strumenti necessari per trasformare in forza organizzativa il momento di presenza e di lotta delle donne, che oggi si esprime nella vertenza mossa dall'UDI per i servizi sociali alla prima indagine di intensificare il confronto con le altre forze femminili organizzate per accrescere il peso e il potere delle donne nella società.

## Dopo l'entrata in vigore della RCA 200 mila veicoli senza assicurazione

Si tratta di poco più di 20 mila autovetture e di 180 mila motociclette e natanti  
A circa 200 mila veicoli in vigore dell'assicurazione obbligatoria, 16 mila veicoli a motore risultano « non assicurati »: si tratta di poco più di 20 mila autovetture e di 180 mila motociclette e natanti. Secondo i dati, ancora ufficiosi, forniti dalle maggiori compagnie di assicurazione il grosso degli evasori è da suddividere in parti eguali tra gli utenti delle « moto » - compresi motoristi e assimilati - e dei natanti.

# IL «TEMPO LIBERO» DEI LAVORATORI: TERRENO D LOTTA PER LE RIFORME

L'intervento, a nome del PCI, del compagno Giorgio Napolitano sulla presenza organizzata ed autonoma dei lavoratori nella vita culturale e ricreativa - Il saluto del vice-presidente nazionale delle ACLI, Marino Carboni

Il rapporto fra associativismo e mondo del lavoro è stato al centro - insieme ai temi dell'informazione e della riforma dello statuto - della terza giornata dei lavori del quinto congresso nazionale dell'Arcli, segnata anche dagli interventi del compagno Giorgio Napolitano a nome del PCI, e di Marino Carboni, vice-presidente nazionale delle ACLI e presidente dell'Enars.

## Accogliendo il ricorso del PCI

# Genova: la Procura corregge l'«errore» del seggio contestato

Riconosciuto l'effettivo numero dei voti e subito trasmesso all'ufficio elettorale - Attesa l'assegnazione del 29. seggio al PCI, con la proclamazione ufficiale degli eletti prevista per domani

Al Comune  
A Verona crisi del centro-sinistra  
Gravi dichiarazioni del sindaco dc dimissionario - Furiose lotte all'interno della DC

GENOVA, 28. L'attribuzione del 29. seggio al PCI nel consiglio comunale è ormai certa. Si manca tuttora la proclamazione ufficiale degli eletti il 13 giugno, prevista per mercoledì. Il PCI, con il 29. seggio, avrà così 41 seggi su 80; esisterà dunque una maggioranza di sinistra in alternativa a quella di centro-sinistra.

## Palermo: a ottobre per rappresaglia 18 studenti

Con una decisione tanto assurda quanto grave e ingiusta, il consiglio direttivo tecnico «Majorana» di Palermo sono stati rinviati a settembre in tutte le materie in esame, anche se giustificate, superiori ad un quarto del numero delle lezioni.

# Ferrara respinge il tentativo di rivincita delle bande fasciste

Dopo il divieto del raduno del MSI  
La «prova di forza» tentata dai neofascisti, di fronte alla mobilitazione di tutte le forze democratiche della città che ha imposto la revoca della manifestazione provocatoria - Indetta dal MSI, è fallita. I missini hanno scorrazzato per la città a bordo di auto, aggredendo alcuni giovani ferraresi, hanno cercato il faticoso. Ma sono stati ancora una volta respinti, anche se polizia e carabinieri sono intervenuti con il loro peso nelle cariche di antifascisti che hanno reagito e messo in fuga le bande squadristiche.

La mobilitazione di molti giovani, studenti, lavoratori (moltissimi gli operai delle fabbriche venuti direttamente in piazza dal posto di lavoro) si è sempre mantenuta ordinata, ma decisa a respingere ogni provocazione.

## Le vostre ferie con «L'Unità»

Il periodo estivo coincide con notevoli spostamenti dei nostri lettori in Italia ed all'estero, le grandi città si svuotano e le correnti turistiche si dirigono anche verso località non tradizionalmente di villeggiatura. Il crescente fenomeno del turismo e delle ferie di massa, che tende ad allargarsi ed a investire giustamente anche le classi popolari, ci pone il problema di seguire tutti i nostri lettori, di far giungere, dove esiste una richiesta o una possibilità di vendita, l'Unità.

DOVE TRASCORRERAI LE VACANZE ESTIVE 1971?  
LOCALITA'.....  
PROVINCIA.....  
IN QUALE PERIODO?.....  
DAL..... AL.....  
NELLA PASSATA STAGIONE HAI TROVATO REGOLARMENTE «L'UNITA'»?  
O SI..... O NO.....  
DOVE NON L'HAI TROVATA? LOCALITA'.....  
IN QUALE PERIODO?.....  
QUALI ALTRI QUOTIDIANI ERANO INVECE IN VENDITA?  
OSSERVAZIONI.....

### Campagna Abbonamenti Estivi

In vacanza con l'Unità

Giolalisti RAI-TV  
Agirt: l'esecutivo confermato in carica

TARIFE D'ABBONAMENTO  
1 mese (7 giorni settimanali) L. 2.000  
3 mesi (21 giorni settimanali) L. 5.000  
15 giorni (5 giorni settimanali) L. 1.200

Walter Montanari  
Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla Camera SENZA ECCEZIONE ALCUNA per le sedute di mercoledì 30 giugno e giovedì 1 luglio.

Dopo la conferenza governativa sulla politica scientifica e tecnologica

La legge sul personale in discussione alla Camera

# Scuola: quale stato giuridico?

La proposta governativa non prefigura una gestione sociale dell'istruzione ma ha ugualmente suscitato aspre reazioni da parte delle destre e dei sindacati « corporativi » - Il progetto può essere migliorato

Anche se in forme diverse da quelle che contraddistinguono le trattative per rinnovo contratti di lavoro delle altre categorie, ciò di cui si tratta in questi giorni alla Camera dei deputati discutendo il disegno di legge sullo stato giuridico del personale della scuola è pur sempre un contratto di lavoro.

Se a questo contratto di lavoro non si è rivolta l'attenzione generale, come avviene nel caso d'altre categorie, dipende anche dalla situazione sindacale del personale della scuola, organizzato in decine di associazioni che in maggioranza, specie quelle della scuola secondaria, sono fuori delle grandi confederazioni, agiscono con spirito particolaristico e corporativo. La conseguenza è che quel personale è sindacalmente debole, isolato dal movimento dei lavoratori, si lascia trascinare in lotte che, come quella della primavera 1970, si concludono con pesanti sconfitte. Una altra conseguenza è che quella degli insegnanti è la sola categoria il cui lavoro sia stato disciplinato sino ad oggi da leggi, decreti, regolamenti e circolari che in gran parte portano la firma di ministri fascisti. Una terza altrettanto grave conseguenza è che gli insegnanti sono coinvolti in una politica dell'istruzione scolastica che ha come scopi più evidenti la selezione e la discriminazione classista dei ragazzi e dei giovani e forme di autoritarismo e repressione che colpiscono non solo gli allievi ma anche gli stessi maestri e professori non appena manifestano l'intenzione di difendere il loro ruolo di lavoratori e di sfruttati e rifiutano il compito di difensori dell'ordine e di trasmettitori di una cultura superata.

Non è un caso che in questi giorni i sindacati « autonomi » dei professori abbiano unito le loro voci al coro delle destre che accusano il disegno di legge addirittura di proporre la collettivizzazione e la sovietizzazione della scuola. In realtà il testo della maggioranza si limita ad introdurre nel governo degli istituti scolastici una serie di organi — consiglio di circolo o di istituto, collegio dei docenti, consiglio di classe, consiglio provinciale, regionale e nazionale — composti da delegati del personale, degli studenti, delle famiglie, degli enti locali, della comunità del cosiddetto mondo del lavoro, che contengono solo gli elementi formali della democrazia. Ma è sufficiente che si affermi l'intenzione di ammettere le forze esterne nella gestione della scuola perché si scateni la reazione della destra, sindacale e no.

A parte queste sciocchezze sulla collettivizzazione, il testo del disegno di legge non prefigura certamente una scuola a gestione sociale, che del resto può essere soltanto risultato e momento d'una trasformazione radicale della società e dei rapporti fra le classi. E tuttavia comprensibile l'ostilità della destra e la resistenza opposta dalla maggioranza ad un'accentuazione degli elementi di novità contenuti in quel testo. Vi sono alcuni punti che trasformati possono accentuare notevolmente gli elementi di novità, e sono soprattutto quelli che riguardano il responsabile dell'istituto scolastico e la composizione del consiglio di amministrazione. L'opposizione di sinistra ritiene irrinunciabile l'introduzione d'un coordinatore eletto al posto del preside e del direttore funzionario la cui permanenza garantirebbe il perpetuarsi della gerarchia burocratica nemica d'ogni novità (mentre il Psi, distinguendosi dagli altri partiti della maggioranza, rivendicativa propone che almeno si eleggano i dirigenti nelle scuole di nuova istituzione e di quelle dove si rende vacante il posto di direttore o di preside) e che l'assemblea del personale della scuola sia aperta alla partecipazione di persone esterne, come avviene per le assemblee operaie e sindacali o lo statuto dei fruttisti dei lavoratori, e che siano aperte a questa partecipazione le assemblee degli studenti.

E' facile comprendere l'interesse che queste modifiche e in genere il disegno di legge sullo stato giuridico rivestono per i lavoratori e le loro organizzazioni. La scuola è oggi in generale uno strumento di selezione, ma lo è in modo particolare per i ragazzi che provengono dall'ambiente operaio e contadino; è un corpo separato, ma lo è prima di tutto nei confronti delle forze sociali progressiste alle quali si vuol impedire d'intervenire, nonché nella gestione, anche soltanto nella vicenda della scuola, nella sua attività per introdurre dei nuovi. La discussione sul-

lo stato giuridico alla Camera e poi al Senato, la fase di redazione dei decreti, che sarà anche una fase di contrattazione sindacale, e poi l'applicazione delle norme definitive costituite non occasionali ma momentanee d'intervento nella situazione della scuola. Si apre uno spazio nuovo per introdurre nel funzionamento delle istituzioni educative gli elementi d'una dialettica contestativa del loro ruolo attuale, respingendo il disegno di legge in favore delle famiglie e gli altri enti delegati ad una funzione subalterna; per conquistare alle organizzazioni di classe del movimento operaio uno spazio politico da gestire per far avanzare la lotta verso la riforma; infine per favorire il processo iniziato qualche anno fa con la formazione di organizzazioni sindacali degli insegnanti aderenti alle confederazioni.

I sindacati di destra non sanno proporre per la categoria una politica — e l'isolamento — del personale della scuola dagli altri lavoratori, cercando di far credere ai professori e ai maestri che le loro retribuzioni possono migliorare in conseguenza di questa contrapposizione. In realtà il miglioramento retributivo deriverà dalla trasformazione dell'impegno professionale, dalla riorganizzazione del sistema delle qualifiche attraverso il riconoscimento che la funzione dell'insegnante è unica e unita dev'essere la preparazione culturale e professionale — la posizione normativa, da una ripresa di ruolo, di considerazione e di dignità sociale come conseguenza di una riqualificazione della scuola (proprio perché insegnano in una scuola dequalificata e sono usati per gli scopi della classe dominante) gli insegnanti sono stati ridotti ad uno stato d'« inferiorità civile e professionale ». Negare la logica corrottrice e rovinosa del sindacalismo corporativo significa per gli insegnanti dimostrare d'aver compreso che i loro problemi sono i problemi del movimento operaio, che ha interesse a mutare completamente la scuola. Il movimento operaio, per le sue organizzazioni, per le masse popolari considerare propri problemi i problemi degli insegnanti significa dimostrare la capacità di considerare globalmente, senza escludere nessun aspetto, la questione della scuola: una questione delle classi lavoratrici.

Giorgio Bini

# Una Ricerca senza pilota

Scienziati e specialisti esprimono severi giudizi sul vuoto di direzione e sul clientelismo in questo settore - Dai gravi errori nei finanziamenti alla fatiscenza delle strutture - La subordinazione alle scelte del capitalismo internazionale e la consapevole distruzione di centri e istituzioni - I nuovi contenuti legati alle esigenze delle masse

La prima Conferenza nazionale sulla ricerca scientifica e tecnologica si è svolta all'EUR dal 24 al 26 giugno. E' stata una iniziativa praticamente personale del ministro senza portafoglio Ripamonti (dc) che ha fatto preparare la Conferenza stessa da un gruppo di esperti guidati dal prof. Dineili (SNAM-ENI). Ne è uscito un lavoro tecnicamente corretto, ma privo di indicazioni politiche di scelta e priorità. Ne deriva che quello che avrebbe dovuto essere il trampolino di lancio per una nuova politica della ricerca scientifica in Italia (e era ora, visto che ormai l'Italia si trova a livelli di netto sottosviluppo e di incredibile dipendenza dagli USA), è diventato invece soltanto un normale convegno di studio. Nessuna presenza governativa, nessun annuncio — nemmeno verbale — di impegni.

L'impressione che si è avuta è che si punti alla creazione di un ministero della Ricerca che in sé e per sé e nelle attuali circostanze non diventerebbe niente altro che un nuovo centro di potere di tipo clientelare (come l'attuale CNR), mentre invece avrebbe un senso se collegato a una vera e propria impostazione di una politica della scienza in Italia. Una politica legata alle esigenze dei lavoratori, profondamente inserita nella strategia delle riforme che appaiono i lavoratori, i sindacati, le forze di sinistra si battono per imporre.

Nel corso della Conferenza sono state espresse durissime critiche (anche del PSI) contro l'assenteismo totale del governo, contro lo scempio che in vent'anni si è fatto della poli-

tica scientifica, contro l'assenza anche ora di veri impegni e volontà di svolta. Per il PCI (che ha partecipato alla Conferenza con una qualificata presenza) la posizione su questi temi è stata espressa dal compagno Giovanni Berlinguer in un intervento. I comunisti sono disponibili per una politica nuova, ma respingono — insieme a qualunque nullismo autolesionista e antiscientifico — eventuali scelte governative di tipo ancora una volta verticistico e clientelare.

Il nostro giornale ha chiesto a una serie di scienziati, politici, sindacalisti di parte comunista, socialista e indipendenti, dei giudizi su questi temi e sulla Conferenza. Cominciamo oggi a pubblicare questi giudizi; altri ne seguiranno anche sul tema delle dure e giuste lotte dei ricercatori.

## GIORGIO TECCE

professore di biologia molecolare a Roma

E DOMANI, cosa succederà domani? Quando la Conferenza avrà terminato i suoi lavori? In questo momento sarebbe stato necessario discutere anche altri temi che lanciano il solito appello ai politici sull'importanza della scienza nello sviluppo economico e sociale del paese. A me sembra, se non proprio inutile, certamente velleitario, spesso risibile quando le persone che lanciano questi appelli siedono a tutti i livelli di responsabilità intorno allo stesso tavolo con chi andrebbe convinto della bontà dell'operazione e insieme a chi, come si suol dire, tiene in mano i cordoni della borsa. Oggi le esigenze che si sentono sono diverse. Ristabilire innanzi tutto un clima di impegno scientifico e culturale, oltre che politico, il che è possibile soltanto se si garantisce nei fatti e non nelle parole che la ricerca scientifica se gli attuali dirigenti

sponsabili di aver creato nell'ambiente scientifico un clima di delusione e di sfiducia oltre che di angoscia. L'altra necessità è di sapere quali sono le iniziative scientifiche che si vogliono prendere, i programmi che si vogliono realizzare, le persone che dovrebbero impegnarsi gli scopi che si vogliono raggiungere. Bisogna insomma discutere nel merito delle cose, della loro fattibilità, della loro necessità. Su questo può avvenire un dibattito assai più concreto e impegnativo, e certi atteggiamenti irriducibilmente assurdamente a uno sper per mascherare interessi personali. La ricerca è competenza e chiarezza di intenti scientifici come politici, entrambi sventolano molto spesso per mascherare interessi personali. La ricerca è competenza e chiarezza di intenti scientifici come politici, entrambi sventolano molto spesso per mascherare interessi personali. La ricerca è competenza e chiarezza di intenti scientifici come politici, entrambi sventolano molto spesso per mascherare interessi personali.

## SILVIO LEONARDI

rappresentante per il PCI all'assemblea europea, deputato

L'ITALIA è il paese che ha destinato alla collaborazione scientifica internazionale la maggior percentuale dei fondi pubblici destinati alla ricerca. Noi abbiamo sempre detto che spendiamo troppo poco per la ricerca ma bisogna aggiungere che di questo poco il nostro paese destina ad istituti di ricerca internazionale una parte (circa il 20%) molto superiore a quella destinata (circa il 10%) ad altri paesi, come per esempio la Francia e la Germania che spendono complessivamente molto più di noi.

L'OCSE nel suo « rapporto sullo stato della ricerca scientifica in Italia » faceva osservare: « L'importanza della partecipazione italiana alla cooperazione scientifica internazionale assume il suo rilievo se si considera che nel 1966 la parte avuta dalla cooperazione multilaterale nel totale dei fondi pubblici di ricerca ha rappresentato una aliquota superiore a quella dovuta al CNEN e allo stesso CNR, organismo governativo incaricato di promuovere e coordinare la ricerca scientifica italiana e circa il tre per cento del totale dei fondi del ministero della Pubblica Istruzione ».

Il nostro affidamento alla ricerca condotta sul piano internazionale è stato fatto a spingere il governo italiano

a cedere all'EURATOM il centro di ricerca di Ispra di importanza decisiva per la ricerca nucleare. E' vero che la decisione era stata condizionata alla piena utilizzazione e allo sviluppo del centro stesso; ciò non è avvenuto, il centro è da anni in gravissima crisi ma il governo italiano si guarda bene da chiederne la restituzione.

I risultati di questa politica sono stati disastrosi. Noi abbiamo pagato relativamente di più per aver molto di meno come logica conseguenza di una politica sbagliata. Infatti il nostro affidamento ad organismi internazionali non è servito a creare una politica attiva per la ricerca scientifica che avrebbe potuto spingere a cercarne la realizzazione sulla base della collaborazione internazionale, ma è stato il frutto di una politica di passivo adattamento per cui la classe dirigente italiana si è per la ricerca scientifica ha cercato all'estero quello che si rifiutava di cercare all'interno del paese.

Come nel campo dell'attività industriale la nostra classe dirigente si è fatta trascinare da altri, e altri metendoci sostanzialmente in una posizione di « servizio » verso i paesi industrialmente più avanzati, così la nostra posizione di fornitori di manodopera, di capitali, di prodotti indu-

striali nei settori tecnologicamente assai — così ha cercato di fare nel campo della ricerca scientifica contribuendo largamente alle spese di organismi internazionali che generalmente sono stati un fallimento.

Questo è particolarmente chiaro nel caso dell'EURATOM: ogni paese ha fatto la sua politica nucleare, le singole imprese hanno sviluppato legami con società, soprattutto americane e chi ha fatto maggiormente affidamento sulla collaborazione internazionale è rimasto con un paese che non ha mai escluso da molti accordi privati e pubblici multinazionali e siamo accettati solo per contribuire alla spesa ma non alla ricerca e alla costruzione degli impianti.

Con ciò non affermiamo certo che la ricerca deve essere fatta solo su base nazionale, ma che il contratto. Ma la soluzione internazionale deve essere anche il frutto della scelta di una politica di ricerca corrispondente agli interessi nazionali e sulla quale si deve cercare di far confluire anche gli interessi di altri paesi. La soluzione internazionale non deve essere una soluzione di fuga. In sostanza una politica per la ricerca scientifica nazionale è la premessa per una buona collaborazione internazionale.

## FRANCO GRAZIOSI

professore di microbiologia a Sassari

LA SCIENZA italiana mostra chiari segni di un generale disfacimento, con la Università, il CNR e il CNEN malnutriti e con i ricercatori, di ogni età e livello di responsabilità, disillusi o scettici o addirittura ostili nei confronti di una politica di sviluppo del nostro apparato scientifico. In questa situazione bisogna accogliere con interesse ogni tentativo volto a superare le difficoltà presenti purché si tratti di cose trattate a un livello accettabile.

Un difetto nella impostazione della conferenza sui problemi di ricerca scientifica risiede nella carenza di un'analisi approfondita delle cause dell'attuale stato di crisi, si resta perplessi sulle possibilità di realizzare un progresso senza un'accurata considerazione degli ostacoli che rendono difficile una efficiente organizzazione della scienza in Italia. Una grave

lacuna nei lavori del comitato di esperti è inoltre rappresentata dalla assenza di una analisi sulle scienze biologiche, settore troppo unilaterale come « ricerca biomedica ». Si è dimenticato, e non è poco, che la biologia è attualmente il settore più dinamico e promettente.

A parte queste osservazioni desidero sottolineare un punto, contenuto nella relazione di Dineili. La legge sull'Università, in vigore nei dipartimenti di prossima istituzione la sede di gran lunga più importante della ricerca fondamentale; non solo, ma stabilisce che il 10 per cento della spesa per la ricerca deve essere destinato ai dipartimenti. E' urgente quindi riconsiderare subito, senza che la situazione si aggravi, la possibilità di un contratto di ricerca pura creato dal CNR in questi anni, ma il giudizio sarebbe importante includere nelle norme transitorie della legge sulla Università un qualche dispositivo che consenta la ricerca biologica, che il CNR di passare nei ruoli universitari conservando la loro anzianità di servizio. Senza una norma del genere sarà probabilmente impossibile riordinare e orientare il CNR in direzioni nuove.

Vorrei infine osservare che, a parte quelle lodevoli eccezioni, il mondo politico più responsabile ha disertato questa conferenza. Ciò sarà forse la conseguenza di altri pesanti impegni che in questo momento coinvolgono tutti gli schieramenti politici: certo però che non è un buon inizio, più scettici, sono la maggioranza, vi scorgevano una nuova conferma che la classe dirigente italiana è del tutto insensibile al significato ed al ruolo della ricerca scientifica nella nostra società.

## AUGUSTO FORTI

membro della Commissione scientifica del PSI

OGNI iniziativa in questo campo, buona o cattiva che sia, è utile per uscire da una situazione che ormai tutti giudicano insostenibile. Ma proprio perché si parte dall'anno zero, ci si aspetta una svolta molto importante dalle relazioni di base delle indicazioni più concrete ed una visione del problema della ricerca più moderna e più adeguata verso la società. Se si esclude infatti, per certi aspetti, la relazione di Paolo Bisogno, le altre risentono della impostazione tecnocratica ed economicistica tipica degli anni '60. Impostazione da cui molti cercano oggi di liberarsi perché ritenuta responsabile della crisi di sfiducia verso la scienza e tecnologia che ha investito l'opinione pubblica, e che ha fatto sì che in questi anni si sia avuta una svolta molto importante per la politica della scienza in molti paesi industrializzati, che dal 1960 al 1970 erano stati impegnati nel completamento delle loro

strutture scientifiche al livello governativo ed al rafforzamento, a seconda del sistema, del CNR o delle Accademie. I grossi sforzi delle ricerche militari e spaziali vengono sottoposti ad una critica serrata che ne dimostra la scarsa utilità non solo sul piano sociale ma anche su quello economico.

Nasce la necessità e l'interesse per temi di ricerca orientati verso obiettivi sociali (problemi della degradazione dell'ambiente naturale, oceanografia, habitat urbano, lotta agli inquinamenti, ecc.) con tendenza a spostare gli investimenti verso altri settori che non siano quelli delle ricerche spaziali o della fisica delle alte energie. Sarebbe perciò estremamente pericoloso non tener conto di tutto ciò ed affrontare i problemi della ricerca con principi soporifici e con atteggiamenti che si sono rivelati per nulla vanaggiosi.

Direi che il problema delle

strutture, è, nella situazione attuale, il minore. Ci sono strutture già esistenti e perfettamente adattabili alla realtà italiana. La difficoltà maggiore viene dalla mancanza di un chiaro indirizzo politico in questo settore trascurato dalla maggioranza dei nostri uomini politici.

E a questo convegno è mancato un dibattito approfondito fra uomini di scienza e politici per meglio definire le rispettive responsabilità ed il tipo di meccanismo che si vuole offrire al paese per esprimere decisioni nel campo della politica della ricerca. Decisioni e scelte che dovranno venire da un'opinione pubblica sempre più partecipativa (e non dai grandi gruppi di potere e di pressione) e quindi in definitiva dai politici aiutati da un sistema scientifico efficiente in grado di indicare con precisione e chiarezza le alternative possibili.



Un momento della manifestazione dei ricercatori in sciopero davanti al palazzo all'EUR dove si svolgeva la conferenza

## Al rallentatore gli scavi per la metropolitana a Roma

# La « talpa » nell'ingorgo

Mentre strade e piazze sono nella morsa metallica delle auto, da anni i lavori procedono a singhiozzo il divario tra progetti e realizzazioni, tra miliardi spesi e risultati raggiunti - Intanto si prevede che la capitale sarà la prima metropoli del mondo a raggiungere il traguardo del « punto zero » nel traffico

« Come si chiamerà la metropolitana nella lingua dei Belli? » si chiedeva nel 1955 un giornale della capitale. In quell'anno lontano la domanda era fuori luogo: a Roma venne inaugurato il tronco di ferrovia sotterranea che unisce la stazione Termini al quartiere dell'EUR. « Quel pochi chilometri di metropolitana non servono a nulla, lo sappiamo, ma un giorno avremo una sotterranea vera e propria », dissero allora. Il sogno cominciò sedici anni fa e dura ancora oggi. A dire il vero oggi i romani non sognano più, dicono che il traffico di scavo è tutto va bene, lo vedranno i loro figli, nel duemila. Né si pongono problemi linguistici. Al pari dei milanesi hanno accettato il francesismo « metrò » mentre lo scudo, quella macchina fantascientifica che sta scavando sotto Roma la galleria, è stato ribattezzato:

## Il metrò ingoia altri 19 miliardi

ROMA, 28. Altri 19 miliardi sono stati stanziati dal Parlamento per la costruzione della metropolitana di Roma nei tratti da Termini a piazza Risorgimento e Osteria del Curato. La legge è già stata pubblicata sulla « Gazzetta Ufficiale » ed è in vigore. I 19 miliardi saranno iscritti nello stato di previsione del ministero dei Trasporti in ragione di 3 miliardi per ciascuno degli anni finanziari del 1971 al 1976 e di un miliardo per il 1977.

lo chiamano la talpa. E come la talpa non si vede: va avanti senza sapere cosa scava, ignorando quello che avviene in superficie, dove la gente continua a vivere attonita dalla crescente morsa metallica delle auto.

L'anno scorso lo scudo giunse nei pressi di piazza S. Giovanni tanto per fare alcuni esempi — aveva già linee metropolitane prima dell'ultima guerra e il fascismo era indaffarato in altre cose per pensare che la capitale ne avesse bisogno. Impastato di provincialismo acuto, il regime mussoliniano puntava più alle forme esteriori (cippi marmorei, fregi, aquile littoniche) che ad opere serie e valide per l'avvenire. L'idea di impiantare un tronco di ferrovia sotterranea che collegasse Termini con la zona dove nel '42 si doveva tenere la Esposizione universale di Roma, nacque poco prima della guerra. Anche quella decisione non era però stata presa. Il tratto Termini-EUR cominciò ad avere una qualche utilità solo oggi. Escluso dal centro e isolato non ha mai potuto allentare la morsa del traffico che sta stringendo Roma. Fu solo nel 1959 che si cominciò a pensare seriamente a una rete metropolitana. Il progetto, che venne subito finanziato con 27 miliardi, prevedeva la costruzione di una linea che attraversasse il centro, fino a raggiungere, con la costruzione di un ponte, il quartiere Prati, al di là del Tevere. La linea

venne divisa in due tronchi: il primo da Osteria del Curato a Termini, il secondo da Termini a piazza Risorgimento.

Alle due imprese SAOP e Metroroma, appaltatrici dei lavori, si pose subito il problema di quale strada scegliere per gli scavi: sistema aperto o chiuso. Il sistema aperto venne scelto il metodo aperto e chiuso, cioè lo scavo di una profonda trincea che doveva essere ricoperta man mano che la galleria avanzava. Invece di aprire e richiudere si aprì e si richiuse dopo diversi anni. Un popoloso quartiere, il Tuscolano, venne trascinata in una specie di campo di battaglia. Per molti commercianti lungo la via Tuscolana il metrò si tramutò in dramma: decine e decine di fallimenti furono la diretta conseguenza della paralisi in cui si trovò l'intero quartiere.

Si è durato il sondaggio fatto in piazza Esedra per vedere dove si poteva scavare senza danneggiare i resti di un quartiere dell'epoca imperiale che si trovano proprio sotto la caratteristica fontana.

Al « cucchiaino di Nerone », come dicono a Roma quando si trova di fronte a un resto archeologico, si sono aggiunti poi i gravi dissesti provocati nel terreno dalle falde, gli edifici lesionati, la voragine aperta lungo la via Appia. Ora gli scudi, quelli che stanno scavando la galleria del primo tronco, sono sotto piazza Vittorio, a poche centinaia di metri dalla stazione Termini. Per l'altro tratto di scavo, per il secondo tronco, si sta lavorando per individuare i punti delle stazioni e per la costruzione del ponte sul Tevere. Gli scavi non sono ancora cominciati e per questo ogni pessimismo sui tempi di attuazione è oltremodo legittimo. Il secondo tronco attraversa tutto il centro storico (piazza Esedra, Castro Pretorio, piazza Barberini, piazza di Spagna, il Flaminio). Cosa troverà la talpa? Qui i « cucchiaini di Nerone » sono molti, come molti sono gli edifici dalle fondamenta poco stabili.

Una cosa è per il momento certa. Il primo preventivo di 27 miliardi fatto dodici anni fa è completamente saltato. Adesso si parla di spendere 90 miliardi, compreso il materiale rotabile, di impianti e di esercizio. Tutta la linea è lunga 14,8 km. (10,3 chilometri il primo tratto, 4,5 il secondo). Il metrò romano costa così, ai calcoli di oggi, sei milioni al metro. Quanto verrà a costare nel duemila? **Taddeo Conca**



Dopo la richiesta di riaprire l'istruttoria

# Sarà denunciata dalla questura la vedova Pinelli?

Una incredibile voce a Palazzo di giustizia - Vertice di magistrati a Milano

MILANO, 24. Battuta d'arresto nello scandalo nato dal caso Pinelli. Stamani si è appreso che il procuratore generale consigliere Luigi Bianchi D'Espinoza ha presieduto una riunione di tutti i sostituti procuratori generali. Non è escluso che in tale sede si sia discusso anche della richiesta di riaprire l'istruttoria e della denuncia per omicidio volontario sporta negli scorsi giorni dalla vedova Pinelli contro i poliziotti presenti all'ultimo interrogatorio dell'anarchico. La procura generale dovrebbe infatti decidere in merito entro i primi di luglio.

Circola intanto un'altra voce e cioè che la Questura intenda denunciare per calunnia la vedova Pinelli. Se la notizia venisse confermata, saremmo veramente al colmo. Vedremo cioè una donna, che è stata finora esclusa da tutte le indagini sulla morte del marito, sedere sul banco degli imputati per avere denunciato i poliziotti di omicidio pur sapendo che l'accusa di calunnia è falsa (il resto di calunnia si richiede infatti la maleducazione). E come si potrà dimostrare la maleducazione se ancora sulla morte dell'anarchico non è stata compiuta una perizia e se mezza Italia non crede più alla tesi ufficiale del suicidio (come anche lo scandalo Bioti ha indirettamente dimostrato)? Sarrebbe davvero la più amara delle ironie se la Pinelli dovesse avere il « suo » processo sulla morte del marito, solo come imputata! Ma vogliamo sperare che non si arrivi a tanto.

Intanto il prolungato silenzio del Consiglio superiore di fronte ai fornaciati attacchi della destra, aggrava i sospetti di collusioni interne con la stessa destra. E' noto infatti che del consiglio superiore fanno parte anche alti magistrati della Cassazione (appartenenti allo stesso gruppetto dell'UMI) che sulla sua « rassegna » non ha esitato a riprodurre l'articolo dell'« Espresso » di De Marsico contro il consiglio stesso, e i rappresentanti del MSI, del PSDI e della DC. Sono questi forse i « cavalli di Troia » della destra, che impediscono al consiglio di difendersi e di porre termine alla « caccia alle streghe ».

p. l. g.



Enrico Dante, la vittima e (in basso) Calogero Cicero, l'assassino

# Tiratore scelto l'omicida per un goal

La folla assedia la caserma per linciarlo

La calma, adesso, è ritornata a Vicovaro. Sulla piazza del paese — un piccolo centro sulla Tiburtina, nei pressi di Roma — i rottami carbonizzati e devastati di un Volkswagen, capannelli di gente che discute animatamente. L'auto era di Calogero Cicero l'uomo che, domenica pomeriggio, ha ucciso a revolverata sulla stessa piazza, sotto gli occhi della folla della passeggiata domenicale, un giovane muratore di 24 anni e ha ferito alla gamba un suo amico. La folla ha assediato per ore la piccola caserma dei carabinieri, dove era stato portato l'omicida: voleva linciare. Una storia assurda, troppo assurda. Un giovane assassinato a freddo, prematuramente: un uomo di 40 anni, padre di due bambine, che si trasforma in assassino, così, nel giro di poche ore.

Calogero Cicero — giunto a Vicovaro tre anni fa, dal suo paese vicino Palermo, operaio presso la società costruttrice dell'autostrada Roma-Aquila — e Enrico Dante, 24 anni, muratore, — vittima di questo assurdo delitto — sono stati uccisi il pomeriggio di domenica, durante una partita di calcio. Sul campo sportivo di Vicovaro giocavano un amichevole incontro le squadre « Rio Rosa » (di Vicovaro) e quella di Licenza (un piccolo paese vicino). Vincendo quella partita, la squadra di Cicero si era acciuffata a 2-0. Poi, proprio prima della fine, verso le 18, la squadra locale ha segnato il quinto « goal ». Calogero Cicero a questo punto ha preso a « sfottare » pesantemente il portiere del Licenza.

Questi, che già durante tutta la partita aveva dovuto sopportare le pesanti battute del Cicero, gli ha risposto per le rime. Calogero Cicero — non nuovo a fatti del genere — durante la partita aveva un tipo aggressivo, « strano », stando a quanto dicono tutti quelli che lo conoscono — ha avuto uno scatto, è sceso in campo cercando di aggredire il giovane portiere. E' a questo punto che entra in scena Enrico Dante, che era stato il portiere della squadra del suo paese. Enrico — « il gigante buono » dicono di lui i suoi paesani — una ragnozza alto un metro e ottanta, con un fisico da lottista, avrebbe fatto male a una mosca » dice la gente, ha visto la scena, si è messo in mezzo.

Cicero allora ha rivolto la sua furia contro l'intendente, c'è stata una breve colluttazione, poi i due sono stati separati. Prima di uscire dal campo, il Cicero, in un ultimo scatto di rabbia, ha raccolto una pietra e l'ha scagliata contro il Dante ferendolo alla testa. « Ci rivedremo fuori », ha detto tra i denti.

Finita la partita Enrico Dante è tornato tranquillamente a casa, si è medicato la ferita alla testa, e poi si è messo a vedere la televisione. Per lui la storia era finita. Anche il Cicero è tornato a casa. Quando è uscito nuovamente era armato: dentro una tasca della giacca aveva una pistola. « Il Cicero » dice la gente, « aveva detto a una delle figlie, Giuse e Nuccia ».

Anche Enrico Dante, frattanto, era uscito di casa per fare qualche passo prima di cedere e si era diretto verso la piazza. Per strada ha incontrato un amico, suo coetaneo, Adeodato Rocchi, operaio alla Frel di Tivoli.

Quando Calogero Cicero li ha scorti si è subito fatto avanti, ha tirato fuori la pistola e ha premuto il grilletto: ma l'arma si è inceppata. Ha fatto fuoco di nuovo e stavolta ha colpito in pieno il Dante, che, intanto, si era messo a correre, cercando scampo verso il campo delle Campane. Il giovane, colpito alla milza, si è accasciato a terra. Adeodato Rocchi si è gettato sullo sparatore cercando di bloccargli le braccia, ma il Cicero è riuscito a liberarsi e ha fatto fuoco nuovamente: il Rocchi è stato ferito a coscia ed è caduto (guarirà in 35 giorni).

A questo punto l'assassino, sempre con l'arma in pugno, è fuggito per una strada laterale dove ha scorto una « 50 » ferma. Ha ucciso due uomini, portati via, presto. Il Cicero è stato costretto a far saltare il Cicero e ad allontanarsi sotto la minaccia della pistola. Strada facendo ha cercato di convincere il Cicero a costituirsi. Sulla Tiburtina l'ufficiale ha incontrato una pattuglia di carabinieri: il giovane ragioniere ha continuato ad insistere e stavolta Calogero Cicero si è arreso: è sceso dall'auto, si è acciuffato al carabinieri, sempre con la pistola in mano, e ha mormorato: « Ho ucciso due uomini, portatemi in carcere ». Quando l'hanno portato in caserma, ha preso la pistola: non l'ha voluta consegnare finché non è entrato dentro. « Ho paura... La gente è inferocita, vuole linciarmi... ».

Più tardi, alcuni giovani hanno dato alle fiamme la Volkswagen di Calogero Cicero, un ultimo gesto anche esso assurdo di rabbia contro un delitto così incomprensibile.

# L'assurdo delitto a Vicovaro dopo una partita di calcio

# Tiratore scelto l'omicida per un goal



Regazzini sulla piazza di Vicovaro finiscono di demolire l'auto dell'assassino

La testimonianza di monsignor Alba conferma le persecuzioni contro la comunità

# Fu il cardinale Florit a scegliere per l'Isolotto la « maniera forte »

Qualcuno avvertì i fascisti che si prestarono subito a dar man forte alla Curia - L'inutile mediazione di monsignor Panerai - Il processo seguito con attenzione e partecipazione da un numeroso pubblico

Voci su una prossima conclusione dell'impresa

# Fra poche ore novità per i 3 della Salyut?

I cosmonauti stanno verificando le attrezzature Al 23° giorno di volo orbitale 342 rivoluzioni

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28. Siamo alla vigilia del rientro a terra dei tre cosmonauti sovietici? Balkonur è pronta per il lancio di una nuova astronave del tipo Soyuz? Questi, stasera, gli interrogativi che circolano con insistenza a Mosca negli ambienti degli osservatori e dei giornalisti.

Le voci sulla conclusione della prima parte del programma della stazione orbitale Salyut si erano diffuse già ieri sera e in un certo senso contribuito ad alimentare: l'agenzia sovietica ha infatti precisato che Dobrovolski, Volkov e Pjazez hanno « controllato i sistemi di bordo e le attrezzature della stazione ». Tale precisazione — hanno subito notato alcuni osservatori — era scomparsa da tempo nei comunicati ufficiali e il fatto che oggi si torna a parlare di « controlli » può far pensare alla conclusione del volo per i tre che sono in orbita dal 6 giugno. I cosmonauti — si dice a Mosca — stanno ora verificando le varie attrezzature per consegnarle in ottime condizioni al nuovo equipaggio che potrebbe partire da un momento all'altro da Balkonur.

Intanto, si è appreso che la Salyut — che è al 23. giorno di volo orbitale con i cosmonauti a bordo — ha compiuto alle 12 ore di Mosca, 342 rivoluzioni circumterrestri.

Per quanto riguarda le condizioni di salute degli astronauti c'è poi da rilevare che il Centro di comando ha fatto notare che tutto procede regolarmente e che nel corso di un collegamento i medici del centro terrestre hanno studiato a lungo il sistema cardiovascolare dei tre misurando, nello stesso tempo, la pressione delle arterie.

La « cartella medica » dei tre recordman spaziali, dopo oltre 23 giorni nel cosmo è, quindi, la seguente: « Dobrovolski, pulsazioni al minuto 72, frequenza del respiro 16, pressione 115-70; Volkov, pulsazioni al minuto 64, frequenza del respiro 18, pressione 115-68; Pjazez, pulsazioni al minuto 72, frequenza del respiro 16, pressione 115-70 ».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 28

Tutta la vicenda dell'Isolotto è stata gestita in prima persona dal cardinale Florit. Se la difesa non aveva dubbi in proposito, oggi, con le deposizioni dei testimoni, anche il tribunale è stato messo in grado di accertare questa « verità ».

Infatti, uno dei protagonisti della vicenda, mons. Alba, ha dichiarato di essere stato incaricato direttamente da Florit di andare a celebrare le messe nella chiesa dell'Isolotto. Anche mons. Panerai, vicario delle chiese d'Oltrarno, ha confermato implicitamente questa affermazione.

« Il 28 dicembre '68 fui chiamato da S.E. — dichiara Alba — per andare a celebrare le messe all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese del fatto che il cardinale mandava a celebrare le messe?

Alba tace. Il presidente chiede ancora all'Isolotto. Accettai con profonda convinzione della bontà della « causa » ed anche per « obbedienza ».

PRESIDENTE — Sapeva che mons. Panerai era giuridicamente responsabile della parrocchia?

ALBA — Sì lo sapevo.

PASQUALE FILASTO (difesa) — E non si sorprese

Anticipazioni officiose sulla sentenza della Corte

La legge sul divorzio è pienamente costituzionale

La decisione — che è di imminente pubblicazione — respinge la questione sollevata dal Tribunale di Siena sulla presunta non rispondenza della legge con tre articoli della Costituzione - Un colpo all'agitazione antidivorzista - Ribadita l'autonomia dello Stato

Conclusa l'Assemblea del Coop-Italia

La Lega delle Cooperative per scelte unitarie

L'intervento del compagno Miana e le conclusioni di Spallone - Il ministero del Bilancio indirà una conferenza nazionale - L'importanza della legge sugli affitti agrari sottolineata anche dal dc De Marzi

Dalla nostra redazione

MILANO, 28. La conferenza nazionale sulla cooperazione... La legge dei fitti rustici, definita fra le più importanti varate dal Parlamento italiano...

Miana ha poi detto che la cooperazione ha un ruolo importante da giocare. Vuole essere uno dei protagonisti dello scontro in atto nel Paese...

Lo stesso riconoscimento è venuto da un altro rappresentante del governo, il sen. Ferdinando De Marzi, sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza Sociale...

Romano Bonifacci

Non scatta la prescrizione per i CC torturatori

Il pubblico ministero Mario Zema ha presentato appello contro la sentenza con cui si è concluso, cinque giorni fa, il processo agli ex carabinieri di Bergamo accusati di avere estorto a 26 persone confessioni per reati mai commessi...

La legge che ha introdotto in Italia il divorzio è pienamente legittima. Lo ha ribadito la Corte costituzionale...

statazione, cioè che l'articolo 34 del Concordato non ha altro valore che quello di attribuire al matrimonio canonico i medesimi effetti che sono, in concreto e in un dato momento storico, attribuiti dallo Stato al matrimonio civile...

Paolo Gambescia

Grave decisione della Cassazione

IL FASCISTA «CICCIO» FRANCO SARÀ RIMESSO IN LIBERTÀ

Colpito nel gennaio scorso da ordine di cattura della Procura di Reggio Calabria era stato arrestato a Roma il 5 giugno — mentre assisteva a un comizio del MSI — dopo una colluttazione con gli agenti



Ciccio Franco

Francesco (detto «Ciccio») Franco, il sindacalista della CISNAL che fu uno dei capi più oltranzisti dei tumulti di Reggio Calabria, è che, in questa sua qualità, commise una serie di gravi reati nel corso dei ripetuti disordini per «Reggio capoluogo»...

E così, il caporione fascista sarà di nuovo in giro. Era stato arrestato una prima volta nel settembre del '70 sotto l'imputazione di istigazione a delinquere e di istigazione alla violenza...

disordini, altro ordine di cattura contro di lui. A questo punto, però, «Ciccio» Franco, in un'intervista rilasciata a un giornale del Nord, si rammaricò esplicitamente che le bombe non avessero «colto nel segno»...

Inaugurato un complesso idrico al confine tra l'URSS e l'Iran

BACU, 28. Mikhail Efremov, vice presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, e Saffi Adaf, vicepresidente dei ministri dell'Iran hanno inaugurato solennemente oggi il complesso idroelettrico del fiume Arak...

Concluso a Livorno il Congresso della FITA

I trasportatori artigiani scelgono l'associazionismo

Sottolineata l'urgenza di una profonda riforma del settore - La relazione di Feliziani - I lavori conclusi dal compagno Giachini

Dal nostro inviato

LIVORNO, 28. L'esigenza di considerare il trasporto merci come servizio sociale, la necessità di affrontare in modo globale, sia nel quadro dell'assetto del territorio, della viabilità, dei porti, sia per quanto riguarda il suo sviluppo...

protocollo di accordo per la costituzione della confederazione internazionale del trasporto il cui presidente Magnavola ha portato il saluto al congresso...

per settori con strutture efficienti, capaci di coprire una rete di rapporti provinciali, regionali, nazionali. Concludendo il congresso, il compagno Giachini ha sottolineato l'esigenza di unire alla capacità di lotta quella di una distribuzione delle energie per un combattimento aspro e lungo...

Renzo Cassigoli



Aprono la stagione sul Tirreno Ad Alghero tutto è pronto per l'elezione di Miss Cinema fra le venti candidate d'ogni parte d'Europa. E' una notizia futile? Può darsi, ma la stagione estiva, dal punto di vista turistico, è fatta anche di follia: feste, sagra, cantoni, bellezze a concorso non sono però che l'ultima offensiva in una battaglia fatta di prezzi, di organizzazione alberghiera, di sviluppo delle attrezzature turistiche

Ripreso in pieno l'afflusso dopo le piogge

ARCOBALENO sul turismo nell'Adriatico

Molti alberghi hanno già esposto il « tutto esaurito » - Decuplicate in certi casi le richieste - Le navi bianche e i nomadi

Dalla nostra redazione

ANCONA, giugno. Apertura della «stagione» in tono minore quest'anno in Adriatico. Un po' per il tempo avversario: sino a pochi giorni fa pioveva e i piroscafi hanno imperversato su tutta la riviera. Un po' per la preoccupazione di un drastico calo degli arrivi dei turisti stranieri...

«w. m.»

Vi sono critiche

al sistema d'appalto

Per l'Anas il giudice esamina i verbali parlamentari

Non è stato interrogato ieri mattina il quarto accusato per lo scandalo degli appalti ANAS truccati, l'ispettore generale Antonio Alibrandi...

Tutti i cronisti erano convinti, e di conseguenza tutti gli inquirenti, che l'ispettore Alibrandi avrebbe completato questa prima fase della sua inchiesta...

A questo proposito da indicare l'ordine cronologico e pressoché puro in Italia delle agenzie di viaggio. Ma facciamo un caso degno di citazione anche dal punto di vista dell'URSS...

Inutile dire che — strettamente collegata al turismo nomade, al rifiuto da parte di molti gruppi di una scelta di vita nomade in queste località balneari — emerge con notevole forza la concorrenza di altri paesi soprattutto mediterranei...

Orsì si dà per scontato che gli ambienti giudiziari che il dottor Feliziani si aprirà la difesa per una serie di motivi alcuni dei quali non strettamente giuridici, ma di opportunità...

Nelle sole Marche il settore occupa (sia pur stagionalmente) 25 mila persone ed ha un fatturato di 76 miliardi: una «debacle» nel turismo. In una regione come questa, si direbbe, anche una «debacle» economica. Ma veniamo alle cose da fare...

Negli ambienti giudiziari poi si è diffusa la voce che gli inquirenti prenderanno in esame immediatamente i resoconti di alcune sedute della Camera dei deputati durante le quali si è discusso proprio degli appalti Anas e del sistema usato dall'azienda per la assegnazione dei lavori...

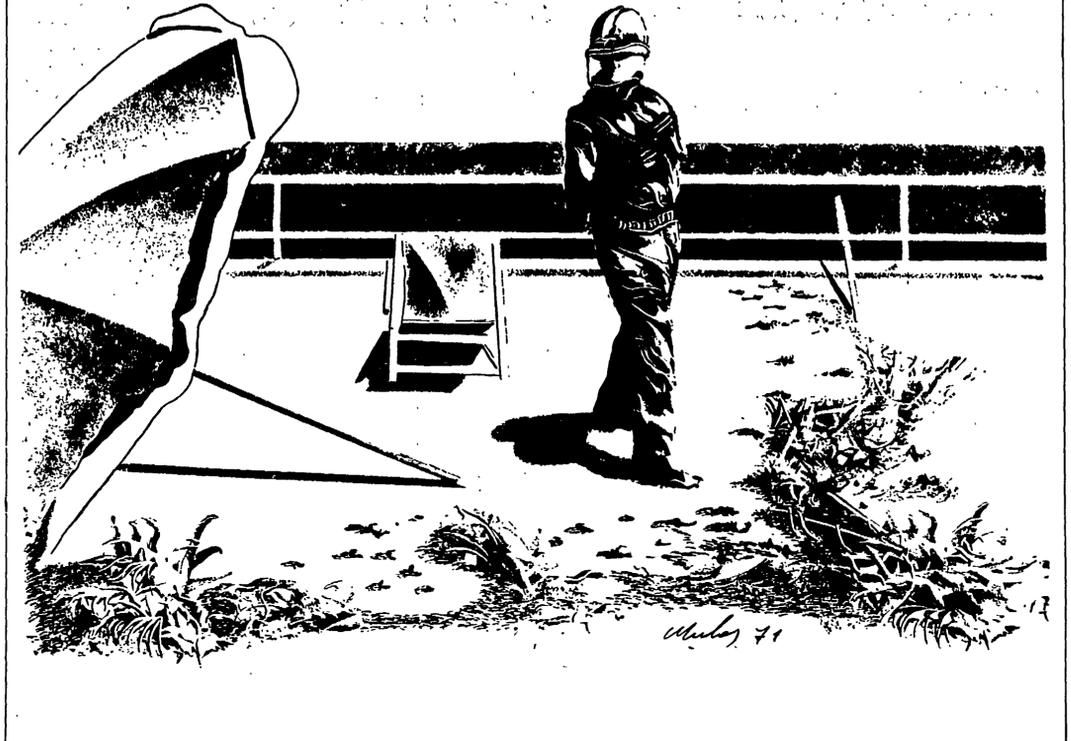
LIBRI PER L'ESTATE

Una ricca stagione letteraria

Nomi vecchi e nuovi e tanti modi di narrare

In questi ultimi mesi, l'industria editoriale ha messo sul mercato un'immensa mole di libri. Il primo posto lo tiene sempre la saggiistica, ma varia e vasta è stata anche la produzione di testi di narrativa. Meno abbondante, e tuttavia ben presente anche la poesia. In tutte e tre le sezioni, si riscontra peraltro il ritorno di grandi nomi: come quelli, ad esempio, di Aldo Palazzeschi, di Alberto Moravia, di Edoardo Sanguineti, o di Eugenio Montale, di Pier Paolo Pasolini, o di Giacomo Debenedetti, Gianfranco Contini, Giovanni Macchia. E sono nomi di cui si deve tenere conto nella segnalazione del libro per l'estate.

ansia di sublimarsi nelle sue aspirazioni artistiche e nei suoi desideri di conoscenza. Intanto, della desublimazione che di lui opera il sesso. Certo, la desublimazione e la sconfitta sono dovute alla riduzione dell'uomo a cosa nel sistema di vita borghese: ma il protagonista non ne ha coscienza, e dopo inutili tentativi di opposizione a livello esistenziale, non ha alternative, subisce la sconfitta e accetta l'integrazione. Un libro sui generis, letteratura che si fa teatro, sono le «Storie naturali» (Feltrinelli, p. 244, L. 2.500) di Edoardo Sanguineti. Le storie di Edoardo Sanguineti, l'autore, che intende proporre con esse una «idea di teatro come parodia della vita». Un teatro tutto affidato alla ossessione della parola e che si compie come «puro effetto vocale». I personaggi delle quattro storie sono definiti «non definiti» — dice l'autore — solo dalle storie che raccontano, tutte caratterizzate da nevrosi o da tic sulla base dell'esperienza corporea: ognuna racconta di traumi subiti per il fatto di avere un corpo. Anzi, «i personaggi si definiscono prima di tutto (e per il fatto di essere dotati di un corpo)». Po è prima di tutto un corpo, la vita non è che la storia di un corpo. La condizione dell'uomo nell'età tecnologica è og-



FRANCO MULAS: «Estate mediterranea», 1971

Saggistica

È il momento di rileggere Marx e Engels negli economici

Kostas Filinis è un dirigente comunista, un militante di primo piano del movimento operaio, un detenuto in carcere dal 27 novembre 1967, condannato all'ergastolo dopo il primo grande processo organizzato dal colonnello contro il movimento di lotta. In carcere ha scritto un curioso, istruttivo libretto su «Teoria dei giochi e strategia politica», che viene ora tradotto in italiano (Editori Riuniti, pp. 192, L. 1.300). È un tentativo di applicare al campo delle scienze politiche alcune conquiste del moderno pensiero matematico che vale la pena di segnalare. Anche per la consapevolezza che entra in questa applicazione assume un significato. Se è possibile considerare la lotta politica come un gioco di strategia (meteo, gli scacchi) e ciò non significa, tuttavia, che si possa prendere una qualche decisione politica in base alla teoria dei giochi. Esistono decisioni che non dipendono tanto dalla previsione di una eventuale decisione dell'avversario, quanto dalla situazione economica, sociale e politica oggettiva. A volte il buon senso evita quel che Marx chiamava le «robinesonate».

Un villaggio cinese

Un gruppo di opere di notevole interesse per la conoscenza dell'insieme di problemi politici, economici e sociali relativi a quei paesi vengono chiamate società di transizione verso il socialismo sono pubblicate dalla Editrice Jaca Book. Si tratta, da un lato, del recupero alcuni testi del dibattito economico sviluppati in seno al movimento comunista negli anni della edificazione della società sovietica (per es. «L'introduzione alla economia politica» di Rosa Luxemburg, pp. 296, L. 1.400; «Dalla Nep al socialismo» e «La nuova economia» di Preobrazhensky, rispettivamente di pp. 160, L. 900 e pp. 368, L. 2.000). Dall'altro lato dalla proposta di alcune ricerche come quella di Samir Amin, «L'accumulazione su scala mondiale» (660 pp., L. 3.800). Il saggio di André Gunder Frank, «Sul sottosviluppo capitalistico» (pp. 160, L. 1.500). A proposito dei temi economici politici e sociali evocati dalla problematica delle società di transizione va ricordato il contributo di Myrdal e Kessle pubblicato da Einaudi nella collana del «Nuovo Politencico». «Un villaggio cinese nella rivoluzione culturale» (pp. 191, L. 1.000). Myrdal è tornato nel villaggio da cui redasse il rapporto pubblicato alcuni anni fa proprio in apertura della collana «Il nuovo Politencico». Nella stessa collana einaudiana di «Le nin» di Lukacs (L. 800) ripropone oltre che un denso profilo teorico-politico del grande dirigente rivoluzionario anche uno dei momenti più interessanti della ricerca di Lukacs. Tra i contributi al dibattito teorico sul senso e la funzione del materialismo un elemento relativamente nuovo è costituito dal saggio di Friedrich Engels, 5 volumi in cofanetto (pp. 564, L. 1.800). Sotto il titolo, «I principi fondamentali del marxismo» vi sono pubblicati «La concezione materialistica della storia», il «Manifesto del Partito Comunista», «Sulla prezzo della merce», «La teoria del valore del socialismo dalla utopia alla scienza», oltre che, naturalmente, l'edizione economica in cofanetto (ot-



Jimi Hendrix

Dischi di musica pop, folk e jazz

Cry of love: l'ultimo vero LP di Jimi Hendrix

Il 1971 ha segnato il vero e proprio boom della musica pop in Italia. Il grande interesse di un folto pubblico di giovani verso le nuove tendenze musicali (in prevalenza anglosassoni) ha determinato un notevole salto qualitativo in campo discografico, spostandosi l'asse verso il consumo dei dischi. Ecco un elenco di dischi di musica pop, folk e jazz tra i migliori comparati in questo periodo e che saranno, stando agli attuali, positivi indici di gradimento, gli autentici best-sellers dell'estate '71. Innanzitutto c'è l'ultimissimo album del Rolling Stones, che si intitola «Sticky Fingers» (edito dalla RSR) e sta rilanciando il complesso in tutto il mondo. Un successo che ricorda quello dei primi tempi. Anche i Beatles si fanno sentire, benché divisi, e, dopo il triplo LP di George Harrison intitolato «All the things must pass» e edito dalla Apple, ecco che appare anche Mc Cartney con un 33 giri che si intitola «Ram» (sempre per la Apple), composto da Paul con l'aiuto di sua moglie Linda. Continua, invece, la martellante, mi-

Ritorno di Bob Dylan

però, è nascosto l'inganno, e ripeteremo ancora che lo unico, vero, ultimo LP di Hendrix è il notevole «Cry of love» (inciso per la Polydor). Con i Santana, il gruppo sudamericano più che mai sulla cresta dell'onda, la musica d'impostazione afroamericana subisce una sensibile scossa e si pone su timbri piacevoli e decisamente inediti grazie all'album «Mut Slide» (CBS-CGD). Ma anche il rock, il graffiante rock britannico oppure l'hard-rock statunitense, possiedono interesse esponenti: per il primo ci sono i Curved Air (una vera rivelazione) con il loro album «Air Conditioning» (della Warner Bros) e per il secondo i Grand Funk Railroad con il doppio LP «Survival», inciso per la Capitol. Per chi ama la musica underground, quella che esprime la più avanzata sperimentazione, con improvvise jazzistiche o classiche, c'è da scegliere: dallo spagnolo «Aquatung» degli scozzesi Jethro Tull (su Reprise), al «sinfonico» «Atom Heart Mother», una suite ripetibile eseguita dal Pink Floyd (disco EMI), a Eitan, l'ultimo album del Nice (sciolto da tempo) come estremo tributo ad una formazione pop tra le migliori (etichetta: Charisma Records); senza contare L. A. Woman dei Doors, edito dall'Elektra, e «Chunga's Revenge» di Frank Zappa (Reprise).

Poema per Malcolm X

Il jazz, in netta fase di «riedizione» con capolavori lontani che vengono ristampati di continuo, non presenta grosse novità, a parte l'album «Poem for Malcolm X» di Archie Shepp (edito per la Actuel), un altissimo saggio di free, un «plateau forte» per gli appassionati. Il prezzo di questi dischi, tutti a 33 giri, oscilla fra le 3.000 e le 5.500 lire, mentre per gli album doppi o addirittura tripli, il prezzo va letteralmente moltiplicato, a seconda dei casi. David Grieco

Libri ricevuti

Poesia e narrativa

Canti negri: le grandi voci di protesta; Accademia Sansoni, 1971, pp. 172, L. 1.800. GIUSEPPE D'AGATA: Primo il corpo; Bompiani, 1971, pagine 162, L. 2.000. EVTUSHENKO: Poesie; Garzanti, 1971, n. 231, L. 600. JOSÉ LEZAMA LIMA: Paradiso; il Saggiatore, 1971, lire 3.500. SAUL BELLOW: Il pianeta di Mr. Sammler; Feltrinelli, 1971, pp. 276, L. 2.700. ATTILIO BERTOLUCCI: Viaggio d'inverno; Garzanti, 1971, pp. 143, L. 2.000. PIER PAOLO PASOLINI: Tra i morti; Garzanti, 1971, pp. 208, L. 2.200. JULIO CORTAZAR: Storia di Cronopios e di Fama; Einaudi, 1971, L. 1.400. EDWARD GORDON CRAIG: Il mio teatro; Feltrinelli, 1971, pp. 234, L. 3.000. GIOVANNI GUAITA: Lettera di Babel alla Chromante; All'insegna del pesce d'oro, 1971, pp. 180, L. 2.000. GIUSEPPE BONAVIRI: Notti sull'altura; Rizzoli, 1971, pagine 480, L. 2.400. MARIO LUZI: Su fondamenti invisibili; Rizzoli, 1971, pagine 60, L. 1.300. HERMANN MELVILLE: Due storie di marinai; Benito Cereno, Bill Budd; Einaudi, 1971, pp. 226, L. 3.200. LEONARDO SCIASCIA: Ahi relativi alla morte di Raymond Chandler; Edizioni Esse, 1971, pp. 75, L. 500. S. ANDERSON: Racconti dell'Ohio; Einaudi, 1971 (ristampato), L. 900. E. M. ASTURIAS: Antologia di Spoon River; Einaudi, 1971 (ristampato), L. 800. M. A. ASTURIAS: Clarivigilia primaverile; Accademia Sansoni, 1971, pp. 180, L. 1.800. GIOVANNI RABONI: Economia della paura; All'insegna del pesce d'oro, pp. 45, lire 1.000. ROBERT PENNE WARREN: Racconto del tempo e altre poesie; Einaudi, 1971, L. 3.000. RAFAEL ALBERTI: L'uomo disabile; Notte di guerra al Museo del Prado; Einaudi, 1971, pp. 112, L. 800. KAFKA: Il processo; Mondadori e Oscar, 1971, pp. 218, L. 1.000. La parola interdetta: poeti surrealisti portoghesi; Einaudi, 1971, pp. 206, L. 3.400. ANDRÉ BRETON: Antologia dello humour nero; Einaudi, 1970, pp. 372, L. 3.200. PEARL HERRDAN: Canto generale, volume II; Accademia Sansoni, 1970, L. 2.400. JAMES JOYCE: Gente di Dublino; Mondadori, Oscar, 1971, n. 325, L. 600. BERTOLT BRECHT: I capolavori; Einaudi e Gli struzzi, 1971, 2 volumi, L. 2.000. DON LUCA ASPREA: Il prete-villaggio; Feltrinelli, 1971, pp. 332, L. 2.200. NORMAN MAILER: Un fuoco sulla luna; Mondadori, pagine 454, L. 2.900. OTTIERO OTTIERI: Il pensiero perverso; Bompiani, 1971, pp. 158, L. 1.200. RAFAEL ALBERTI: Antologia lirica; Sansoni Accademia, 1971, pp. 228, L. 1.800. EUGENIO MONTALE: Satura; Mondadori e Lo specchio, 1971, pp. 153, L. 2.500. EMILIO SALGARI: Avventure di Emilio Salgari e di altri di mare; Einaudi, 1971, pp. 366, L. 1.400.

La storia per luglio

La «conquista» spagnola

AMERICA PRECOLOMBIANA, di Laurette Sejourné, il più recente volume uscito nella «Storia universale Feltrinelli - Fischer» (pag. 330, L. 1.500), è uno dei più belli di questa pregevole collana. La difficoltà che s'incontra non quando si cerca di ritrovare il senso delle antiche culture americane sono enormi: l'oblio e le deformazioni che le nascondono costituiti sono una «muraaglia» apparentemente insormontabile. Gli invasori europei, «sospinti da una cieca forza che nessun riconoscimento dell'altro poteva turbare», si attraverso foreste, deserti e paludi, risalirono fiumi e scalarono montagne senza un annientamento totale dei valori morali che condusse al naufragio delle antiche strutture e lasciò i sopravvissuti in un vuoto interiore e sociale tale che la saggezza del più elementare principio vi assunse l'aspetto di un miracolo. Ora, se gli aborigeni non erano che selvaggi i quali non meritavano altro destino all'infuori dello sterminio e della schiavitù, e che sta fu la loro sorte, che senso può avere una «storia» dell'America precolombiana? Non sarebbe più esatto sostenere che la storia del continente incomincia con l'arrivo degli europei? «Questo è ciò che in effetti crede la maggioranza», documenta Laurette Séjourné — e «andare contro tale opinione è ancora oggi cosa più ardua di quanto non si pensi: le resistenze sono

I volti del fascismo

I giorni della Comune

tenaci, e qualsiasi revisione appare un sacrilegio». Un sacrilegio, tuttavia, che vale la pena di commettere: il livello dei risultati scientifici raggiunti con questo volume — in particolare nel quarto capitolo, dove viene riscoperto il pensiero americano — sta a dimostrarlo. I TRE VOLTI DEL FASCISMO (ora ristampato negli Oscar Mondadori: 1.000 lire) e LA CRISI DEI REGIMI LIBERALI E I MOVIMENTI FASCISTI (il Mulino, pag. 453, L. 5.000) sono due opere dello storico tedesco occidentale Ernst Nolte, di notevole interesse. L'autore cerca di cogliere le caratteristiche essenziali del fascismo come fenomeno storico mettendo a confronto i diversi movimenti fascisti ed inquadrandoli nella generale crisi del regime liberale fra le due guerre. Nella Piccola biblioteca Einaudi è uscito l'importante saggio dello studioso marxista inglese Eric J. Hobsbawm (Autore de I RIBELLI e delle RIVOLUZIONI BORGHESE) IL BANDITISMO SOCIALE (pagine 135, Lire 800). Egli si occupa qui di un fenomeno che presenta straordinarie uniformità (conseguenza di situazioni simili) dalla Cina al Perù, dalla Sicilia all'Ucraina all'Indonesia, ricostruendone le costanti e le componenti sociali, economiche, religiose, culturali e politiche. L'analisi è centrata sulle «ribelle» all'interno delle società rurali, e simbolo della protesta e della rivolta contadina, espressione di un biso-

Franco Ottolenghi

Mario Ronchi

Ieri sera la proclamazione degli eletti in Campidoglio

# I nomi dei nuovi consiglieri

## «Racket delle preferenze» organizzato da gruppi dc?

Nessun mutamento nel Consiglio rispetto a quanto già si sapeva - Il figlio dell'ex ministro Togni - secondo le rivelazioni di un settimanale - sarebbe stato l'ideatore della macchina dei brogli

Gli incontri del PCI con i lavoratori

## Analisi del voto e rilancio della lotta



Anche ieri sono continuati gli incontri dei dirigenti comunisti con i lavoratori per l'esame del voto del 13 giugno e per il rilancio del movimento di lotta nella città e nella provincia. Il compagno Pietro Ingrao, della direzione del Partito, ha partecipato ad una forte assemblea nella sezione del Tufello. L'avanzata del Partito nel quartiere, il significato della secca perdita della DC e della radicalizzazione dei voti di destra sul MSI sono stati al centro del dibattito che ha visto la partecipazione di numerosi compagni. Al termine dell'assemblea è stato lanciato un programma di massima dell'attività della sezione che s'incarna, particolarmente, sul rilancio della lotta per risolvere i problemi del quartiere e sullo sviluppo del movimento antifascista.

Il compagno Petroselli, segretario della Federazione, ha parlato ieri sera a Carpineto nel corso di una affollatissima assemblea. Anche in questo incontro è stata svolta un'analisi del voto e sono state tracciate le linee della prossima attività del Partito. Il compagno Ferrara, capogruppo co-

munisti al Consiglio regionale, ha partecipato ad un'assemblea che si è tenuta a Tivoli. Per oggi sono previsti incontri a Fincchio (ore 19,30 con Marroni e Primavera); Mor-

## il partito

**ASSEMBLEE** - Mario Alicata, ore 10, Fungui. C.D. - Roviano, ore 20,30, (Greco).

### DOMANI

Pomezia, 18, Consiglio operaio (Vitale-Colasanti); Civitavecchia, 9,30, convegno problemi del porto (Ranalli); Tufello, 20, C.D. (Viviani-Lunati).

**ASSEMBLEE** - Campo Marzio, 20,30, Chiarante; Torre Maura, 19,30, Fredduzzi; Tuscolano, 18,30, Vetere; Capannelle, 19,30, Ippoliti-Giansiracusa; Porta S. Giovanni, 19,30, Micucci; Villaggio Breda, 19, Allegritti.

**FERROVIERI** - La riunione fissata per il 1° luglio è rinviata a data da destinarsi.

**Luca Pavolini all'Attivo per la campagna della stampa**

Domani, 30 giugno, alle ore 18,30, nel Teatro della Federazione, è convocato l'Attivo del Partito e della FCGI con il seguente ordine del giorno: «Lancio della campagna della stampa comunista». Relatore il compagno Luca Pavolini, condirettore dell'Unità.

Dopo una logorante vicenda che ha sconfinato nel «giallo», e ha rivelato oscuri risvolti della campagna elettorale condotta dal Dc e dai socialdemocratici, l'ufficio elettorale centrale presieduto dal dott. Iannuzzi, presidente del Tribunale, ha finalmente compiuto ieri sera, alle 19,15, l'atto ufficiale della proclamazione degli eletti al Campidoglio. Rispetto ai nomi che già si conoscevano non si sono verificate variazioni: cambiamenti, non di grande rilievo, comunque si sono registrati nel numero delle preferenze rinviate al Consiglio regionale e, quindi, nell'ordine di elezione all'interno delle liste dei singoli partiti.

Il nuovo consiglio comunale risulta così composto (fra parentesi è indicato il numero dei seggi e per il nostro partito anche i voti di preferenza degli eletti): PCI (21): Pietro Ingrao (64.581), Luigi Petroselli (21 mila 988), Paolo Chiarini (13 mila 885), Ugo Vetere (11.100), Alberto Giordano (8.817), Aldo Tozzetti (7.744), Giulio Benigni (6.023), Giovanni Guerra (5.419), Eduardo Salzano (5.212), Lia Giuffrè (4.994), Giuliano Frasca (4.742), Lucio Buffa (4.721), Piero Della Seta (4.688), Luciano Ventura (4.583), Lorenzo D'Agostini (4.296), Ugo Gregoratti (4.296), Ennio Signorini (3.771), Anni Pasquali (3.662), Pietro Alessandro (3.669), Angelo Boni (3.594), Mirella D'Arcangelo (3.581).

Sono stati inoltre eletti: PSIUP (1): Vecchietti; PSI (7): Di Segni, Pallottini, Crescenzi, De Felice, Pietrini, Benigni e Frajese; DC (13): Medici, Darida, Merolli, Cazzara, Muu, Cabras, Mensurati, Sacchetti, Bubbio, Fiorucci, Starita, Benedetto, Ciampi, Castiglione, Pompei, Rebecchini, Flori, Bechetti, Fausti, Filippo, Corazzi, Di Paola, Palombari, Cavallina; PSDI (8): Tassinari, Sargentini, Pini, Caputo, Sapio, Celestre, Meta, Martini; PRI (3): La Malfa, Mammì, Veneziani; PLI (3): Bozzi, Cutolo, Formica; MSI (13): Almirante, Antieri, Aureli, Marchio, Alberti, Clano, De Totto, Trombetta, Gionfrida, Afan Castagnetti, Bon Valsassina, Baldoni, Cincemera.

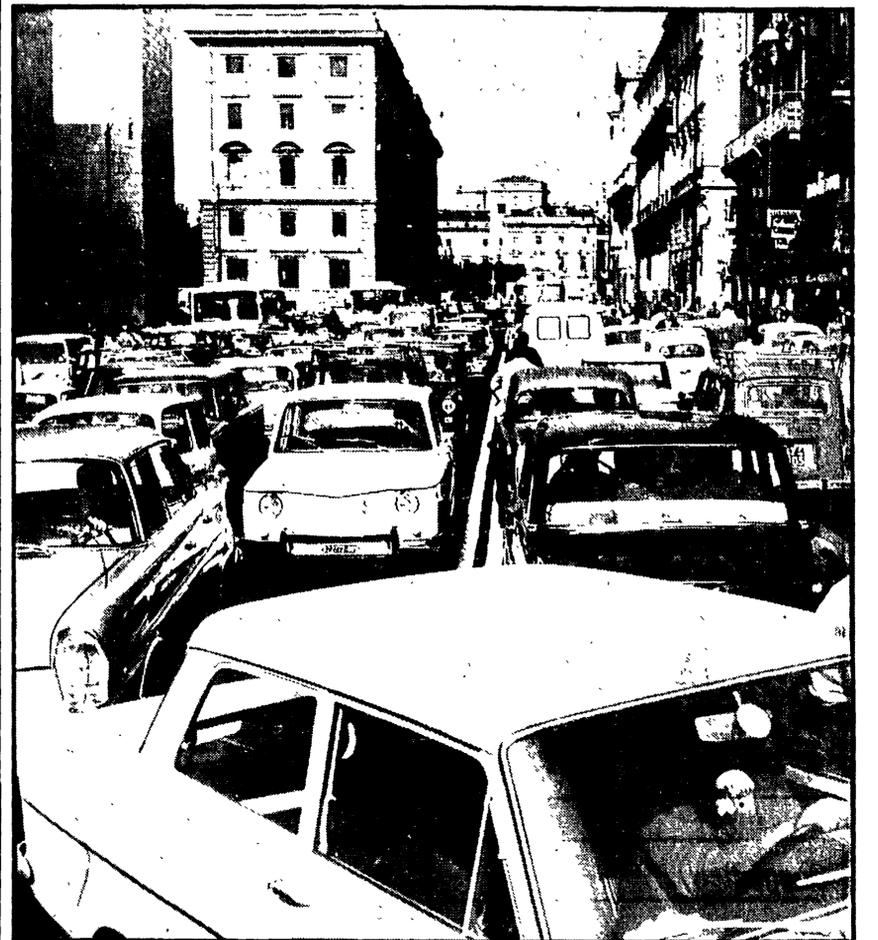
Alla proclamazione degli eletti hanno assistito il prefetto, alcuni giornalisti, e il «tele-spettatore», ed esponente della DC, il figlio dell'ex ministro d.c. Lo ha chiarito in un articolo apparso sulla «Domenica del Corriere» in cui si dà notizia di una «nota» che sarebbe stata inviata alla procura della repubblica dall'avvocato Francesco Pettinari per conto di «anonimi denunciatori». In tale nota si descrive il «racket» che è stato organizzato il «racket delle preferenze». Secondo queste accuse il dottor Paolo Togni, che ricopre la carica di segretario della DC, è il «regista» della «chiacchierata» in seguito al famoso scandalo dell'«arresto» di Fiumicino accaduto quando egli era ministro dei Lavori Pubblici. Sarebbe stato il vero ideatore del meccanismo dei brogli. Egli - secondo la «Domenica» - avrebbe apprestato un apparato di oltre 400 persone per favorire una propria elezione al Consiglio regionale. Ma Paolo Togni non fu inserito fra i candidati dc, e si trovò quindi fra le mani un'organizzazione inutile, per cui avrebbe pensato di cederla. In un primo tempo - racconta la «Domenica» - «l'offerta sarebbe stata fatta al dottor Nazareno Padellaro, assessore al Comune di Roma, e al primo risultato eletto ed il secondo bocciato». Il settimanale milanese dice che il dottor Padellaro avrebbe rifiutato la proposta per cui essa sarebbe stata girata a sei candidati Ialo Bechetti e Giovanni Gigliozzi (il primo risultato eletto ed il secondo bocciato).

Il settimanale milanese dice che il meccanismo dei brogli «Durante il tragitto dal seggio periferico all'ufficio centrale elettorale - scrive la «Domenica» - i voti preferenziali di alcuni candidati vennero «moltiplicati» aggiungendo o sottraendo cifre ai valori reali. Un esempio: se il candidato Tizio ha ottenuto cinque voti, si moltiplicano questi per 10 e si ottiene un totale di 50 voti. L'operazione sarebbe stata condotta per il candidato Tizio, e per il candidato Caio, e per il candidato Sempronio. In base a un altro esposto, nella notte fra il 15 ed il 16 giugno, nelle ore 1 e le ore 5, alcune persone (di cui 2 molto note) si sarebbero introdotte nel palazzo dei Congressi dell'EUR adibito ad ufficio elettorale centrale, e lì avrebbero manipolato i dati del sistema di voto. Se sul primo episodio si può

presumere un interesse della magistratura (come si ricorderà l'ex assessore Padellaro è stato interrogato dal giudice), sul secondo episodio, di cui erano già circolate indiscrezioni, si ebbe invece a suo tempo a registrare una smentita dei carabinieri e della polizia.

Nulla comunque impedisce ormai che il Consiglio comunale possa essere convocato. Ma lo farà, Darida, con sollecitudine? Il confronto intavolato a distanza fra la DC (che insiste sul centro sinistra) ed i suoi alleati (fra i quali il PSI è in posizione di polemica) è molto distante dal ritenersi concluso. La DC non appare propensa ad un dibattito con le forze politiche sui contenuti. Quello che interessa il gruppo dirigente democristiano sembra per ora essere solamente la «formula» e, al di là di questa, quello che un quotidiano del mattino definisce il «sotto mercato delle vacche», cioè la lotta per la spartizione degli incarichi. Vedremo comunque, nei prossimi giorni, quando i partiti avranno riunito tutti i loro organi direttivi e deciso le linee di orientamento, quale prospettive si apriranno. Una cosa è per ora certa: i problemi che affliggono la città si incancreniscono, i nodi si fanno più fitti ed intricati, le soluzioni più lontane e difficili e questo in dipendenza anche della situazione generale del paese. Ne scaturisce l'esigenza di affrontare con urgenza alcune grosse questioni: la casa, i problemi dell'occupazione, ad esempio, e in connessione con una più ampia partecipazione di base alle scelte. Solo in questo modo la democrazia e le sue istituzioni possono essere rafforzate, solo così può essere data una risposta di massa alla sfida fascista.

Ieri una morsa infernale di automobili fra piazza Indipendenza e C. Pretorio

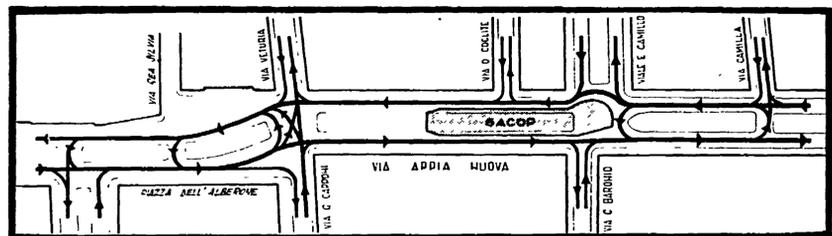


Il traffico ieri mattina in via Marsala: tutta la zona del Castro Pretorio è rimasta bloccata.

# Lavori a singhiozzo e il traffico impazzisce

Impossibile circolare dalle 10 alle 12 - Spariti i vigili urbani - Automobilisti disperati hanno abbandonato la propria vettura - Ancora un morto all'incrocio fra la via Olimpica e via Oderisi da Gubbio per i semafori che sono lasciati spenti

## Per il metrò, si cambia in via Appia Nuova



Nuova «rivoluzione» del traffico sulla via Appia, manca a dirlo per i lavori della metropolitana. E' cominciata la costruzione della stazione «Furio Camillo» e da domani per la durata di sette mesi tale è la previsione della durata dei lavori per la stazione, e speriamo almeno che sia esatta! Il Comune ha deciso una nuova disciplina veicolare, così come è descritta in un articolo che pubblichiamo sopra e come precisata nelle seguenti norme comunicate dal Comune: **VIA APPIA NUOVA** - carreggiata in uscita da Roma: divieto di svolta a sinistra all'altezza di via Veturia che la scelta a sinistra potrà essere effettuata sia all'altezza di via Veturia che

di via Camilla. **VIA APPIA NUOVA** - carreggiata in entrata a Roma: 1) divieto di svolta a sinistra all'altezza dell'incrocio con via Camilla; 2) direzione obbligatoria a sinistra in uscita da centro; per i veicoli che, giunti all'altezza dell'incrocio con via Furio Camillo, si immettono sulla carreggiata in uscita da Roma; 3) direzione consentita dritto e destra all'incrocio con via Veturia. **VIA FURIO CAMILLO** - direzione obbligatoria a destra all'incrocio con via Appia Nuova. **VIA VETURIA** - direzione obbligatoria a destra all'incrocio con piazza dell'Alberone.

**PIAZZA DELL'ALBERONE** - 1) divieto di svolta a sinistra per i veicoli provenienti dalla carreggiata in uscita da Roma, in corrispondenza dell'attraversamento della sede marciatram posto all'altezza di via Rea Silvia; 2) possibilità di conversione della carreggiata in entrata a Roma attraverso il varco della sede marciatram posto all'altezza di via Rea Silvia. Inoltre sulle carreggiate della via Appia Nuova interessate dai lavori è istituito da ieri il divieto di fermata al fine di assicurare un sufficiente scorrimento delle correnti veicolari quando sarà posto in atto il cantiere con conseguente restringimento delle carreggiate stradali

Il caos nel traffico cittadino - fenomeno ormai tanto quotidianamente normale da non fare più notizia - ha raggiunto ieri punte da follia, e quel che è più grave, per motivi davvero «marginali».

Chi, tra le ore 10 e le ore 12 di ieri mattina, si è storditamente trovato a dover circolare in auto nel perimetro compreso tra via Marsala, piazza del Cinquecento, piazza Indipendenza e viale del Castro Pretorio deve aver ricordato l'incrocio come si era ai primi accenti dell'estate il Comune mette immediatamente in moto la sua macchina e butta sulla strada e scelti - per lavori che naturalmente, in molti casi, sono davvero utili e necessari. Ma, come è nella sua tradizione, lo fa senza prendere quelle misure che potrebbero rendere meno pesanti i disagi di automobilisti e pedoni. In questo quadro non fa meraviglia che nessuna sia pur minima misura di vigilanza e di regolamentazione del traffico sia stata presa lungo la via Marsala, dove, lungo il lato che costeggia Termini, è in costruzione un piccolo marciapiede che dovrebbe servire a facilitare le operazioni di scarico alla stazione. Poiché in tal modo la carreggiata a disposizione della circolazione è diminuita, al minimo che avrebbe potuto decidere il Comune sarebbe stato quello di istituire un rigoroso divieto di sosta lungo il lato della via, con il risultato che lo facesse rispettare. Niente di tutto questo. Il risultato è stato che, per ora, l'intera zona è stato un groviglio di macchine.

Non parliamo di quello che è accaduto lungo la via Castro Pretorio, dove la situazione è stata complicata dal movimento degli autobus delle autolinee. Molti automobilisti, disperati, hanno abbandonato la macchina sul posto preferendo proseguire a piedi.

Da via Marsala a viale Regina Margherita, da piazza Quadrata, all'incrocio del viale con la Marmattana, sono in corso lavori per la sistemazione delle rotaie del tram. Tali lavori vanno a rilente e, come risultato, si ottiene che nelle ore di punta, soprattutto all'incrocio tra viale Regina Margherita e via Nizza, si verificano code di auto lunghissime.

Un ultimo rilievo, più grave perché sono in gioco vite umane. Nella notte fra domenica e lunedì in via Oderisi da Gubbio, all'incrocio con l'Olimpica, si è verificato l'ennesimo incidente della strada notturna: un morto e due feriti. Di giorno, nell'incrocio funziona un semaforo che, di notte, viene spento e, puntualmente, quasi ogni sera accade un incidente.

CAPENA: nonostante la manovra sia stata già bocciata un anno fa

## La DC per un piano di fabbricazione che apra la strada agli speculatori

Opposizione di PCI, PSI e PSIUP - Sollecitato l'intervento della Regione

Capena, un ridente paesino a trenta chilometri da Roma, sta per essere rovinato dalla speculazione sulle aree fabbricabili che imperverrà con la complicità della amministrazione dc. Il sindaco, Paolo Alesi sta manovrando, infatti, per far varare un programma di fabbricazione, il quale verrebbe sfacciatamente favorito pochi grandi proprietari terrieri della zona che già stanno lottizzando a busivamente terreni agricoli realizzando ingenti profitti.

La vicenda del piano di fabbricazione è iniziata l'anno scorso quando il sindaco democristiano, che è in stretti rapporti con il presidente della Giunta regionale, Mechelli, tentò una prima volta di far passare un programma di fabbricazione che prevedeva la possibilità di lottizzare terreni somodii, insalubri e lontani dal Paese ma dei quali erano proprietari pochi e grandi nomi, escludendo i terre-

ni più vicini al Paese, in posizione migliore e appartenenti a centinaia di famiglie di piccoli proprietari e braccianti.

Questo primo tentativo fu però bloccato dall'azione decisa dai rappresentanti della opposizione di sinistra, che mobilitarono l'opinione pubblica ed ottennero che il programma di fabbricazione fosse bocciato dal Provveditorato regionale alle Opere pubbliche. Il sindaco si impegnò allora a rielaborare tutto il programma di fabbricazione, tenendo conto delle legittime richieste della popolazione.

Ora, invece, a distanza di un anno si accinge a ripresentare nuovamente lo stesso scandaloso programma.

I rappresentanti dei partiti di sinistra (PCI, PSI e PSIUP) hanno già dichiarato che si opporranno fermamente a questa nuova vergognosa manovra chiamando l'intera opinione pubblica a condurre

insieme a loro una battaglia che tende a salvare dal caos edilizio Capena e a impedire colossali speculazioni.

La «massa Dc del resto è divisa nei confronti delle «bravate» del sindaco, il cui autoritario comportamento viene indicato tra le cause del clamoroso calo di voti riportato dalla DC il 13 scorso. Ci si chiede, tra l'altro, perché non intervenga la Regione che è competente per l'assetto del territorio. La Regione, quindi, non può restare estranea al braccio di ferro che il sindaco di Capena ha ingaggiato contro gli interessi collettivi della popolazione, proprio perché il Piano di fabbricazione che si vuole imporre è contrario ad una visione nuova dello sviluppo regionale del territorio. Quali sono allora le forze della DC così legate al sindaco da permettergli di sfidare con tanta tracotanza l'intera cittadinanza?

## Coinvolta un'intera famiglia

### Scontro sulla Tiburtina: due morti e sei feriti

Deceduto il padre, feriti moglie e quattro figli

Scontro frontale ieri sera fra due auto al 50.000 chilometro della Tiburtina, nei pressi di Mandela: due uomini sono morti, una donna e i suoi quattro figli sono rimasti feriti. Una «Simca 1000», che marciava a velocità sostenuta, ha sbandato in curva, schiantandosi poi contro una «124», targata Viterbo 43979, occupata da una intera famiglia, abitante a Roma in piazza Borghese 3. L'uomo Sergio Guglielmotti, 42 anni, è morto sul colpo, mentre la moglie, Maria Cristina Trombetta, e i 4 figli (Maria 6 anni, Simona 4, Gianfranco, 12, Marco 10)

sono stati ricoverati all'ospedale di Tivoli con prognosi dal 7 ai 10 giorni.

Nel tremendo urto è morto anche uno degli occupanti la «Simca», Lucio Ascani, 45 anni, appuntato di PS, che prestava servizio presso l'ufficio politico della questura di Roma. Il guidatore della vettura, Benedetto Memma, è rimasto invece ferito. Pare che i due, l'agente e l'amico, fossero di ritorno da un pranzo.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Tivoli per le indagini.

## In un podere di Palestrina

### Ferisce il figlio a fucilate: i conigli gli rovinavano l'orto

E' stato tratto in arresto per tentato omicidio

Una lite per i danni che alcuni conigli provocavano in un orto è stata la causa di una tragedia accaduta nella campagna di Palestrina in località Valvarino: un padre ha sparato - con un fucile da caccia - al figlio, ferendolo all'addome.

Il genitore, Angelo Marcellino, nato a Labico, 57 anni, muratore, avrebbe avuto una lite col figlio per certi conigli che non voleva sul suo terreno perché gli rovinavano gli ortaggi. Anche alcuni giorni prima i due avevano litigato per

lo stesso motivo.

Quirino, reggendosi con le mani il ventre è fuggito attraverso i campi. Ha poi raggiunto la strada. Qui è stato soccorso da un auto di passaggio. L'automobilista, un ingegnere, ha accompagnato il giovane in ospedale verso le 23.

Angelo Marcelli è stato rintracciato poco dopo mezzanotte dai carabinieri che lo hanno condotto in mattinata a Regina Coeli. Il magistrato lo ha incriminato per tentato omicidio.

Forse risposta operaia all'offensiva padronale

Le categorie mobilitate per l'occupazione

Tessili e alimentaristi in sciopero giovedì I metalmeccanici di Pomezia preparano un'altra giornata di lotta

Vasta mobilitazione operaia per l'occupazione e contro l'attacco padronale alle conquiste dei lavoratori. Molte le categorie già impegnate per entrare in lotta nei prossimi giorni...

Come si cerca di stroncare la lotta nei supermercati

Perché la polizia contro le commesse

Romolo Fortini, 56 anni, fattorino all'UPIM di piazza Tuscolo, pendolare (abita ad Ariccia e ogni giorno doveva venire a Roma a lavorare)...

La sterzata a destra della DC

Immediatamente balza agli occhi che si vuole colpire soprattutto un certo tipo di lotta sindacale: i picchetti, le manifestazioni, gli scioperi a singhiozzo...

Nei negozi e esaurimenti. Ma l'aspetto principale che le ha fatte scendere in lotta, è l'organizzazione del lavoro...

È morto il compagno Gavarrini. È morto, all'età di 70 anni, il compagno architetto Fulvio Gavarrini...

Premi agli artigiani. Si è svolta presso la Camera di Commercio la manifestazione conclusiva del concorso a premi...

Diavoli di pesca nel Marignano. Il presidente della Giunta provinciale Zantoni ha disposto il divieto di pesca dal 1 luglio al 31 dicembre 1971...

Roberto è un bambino di 7 anni, figlio di povera gente, che due anni or sono era praticamente indenne da ogni malattia...

I genitori in tribunale perché non riescono a pagare le spese sostenute per l'operazione Ancora un aiuto per Robertino

Il conto è di circa due milioni: una cifra della quale la famiglia Santolamazza non potrà mai disporre - Robertino dovrà affrontare anche un'altra operazione - Corrono il rischio di vedersi pignorati i mobili di casa - Scaricabile al ministero della Sanità

Roberto è un bambino di 7 anni, figlio di povera gente, che due anni or sono era praticamente indenne da ogni malattia...

Riparatissimi erano stati sostituiti dai funzionari di Marotti e questi ultimi dicevano di rivolgersi ai primi; i primi ai secondi...

Insomma per la famiglia Santolamazza c'è soltanto una possibilità: l'assistenza pubblica in Italia: ospedali pubblici malfunzionanti e con pochissimi e sovraffollati posti letto...



Tabaccherie chiuse. Tutti chiusi i tabacchi ai baccali per lo sciopero della categoria (in Italia 54.000 tabaccherie su 60 mila hanno chiuso le saracinesche)...

CONCERTI

ASSOCIAZ. MUSICALE ROMANA. Giovedì alle 21,30 Chiostro San G. B. del Genovesi...

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO (Via Penitenzieri, 11 - Tel. 845.26.74) Alle 17, la Cila D'Ongia...

Schermi e ribalte

Secondo visioni. ACILIA: Maciste e i cacciatori di teste. ADRICHINE: 5 disperati duri a morire...

Terze visioni

BORG. FINOCCHIO: I due deputati, con Franchi-Ingrascia. DEI PICCOLI: Cartoni animati ELODORADO: I due magliotti più matti del mondo...

Appunti

Dibattito. Si svolgerà, alle ore 9,30, venerdì 29 giugno, alle 18, sede provinciale del consorzio Umbro-Laziale per la tutela della pesca...

UFFICINE

Seguoli (elettrout), Viale Gorizia 21, tel. 860.029; Elektromecanica EUR (riparazione auto), via America 119, tel. 530.581...

FARMACIE

Acilia: via G. Bonichi 117. Ardeatina: via A. Mantegna 42. Roma: via G. Trevis 60 Bocca; via Monte di Creta 2, Borgo-Aureo...

LIBRIA: La vendetta di Gwangi con J. Franciscus

MONTE OPPIO: Lisa dagli occhi blu. MONTE ZEHRO: Un colpo all'italiana, con M. Calne A. CASTEL: Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolcan...

ARENÈ

ALABAMA: Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA. CANTIERI: Il prete sposato, con G. Gemma DR. CANTIERI: Una lucertola con la pelle di donna, con F. Bolcan...

FUMICINO

TRAIANO: Principe coronato cercasi per ricca ereditaria, con Franchi-Ingrascia C. TIZIANO: Buckaroo il Winchester che non perdona...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Sale parrocchiali

AVILA: La calda notte del Rispettore Tibbs, con S. Politano (VM 14) DR. G. BELLARMINO: Franco e Ciccio ladro e guardia C. BELLEGGIO: Fregate a Bayona, con C. Carol S. CINE SORGENTE: Due maionchi in Far West, con Franchi-Ingrascia C. COLOMBO: I due magli del pallone, con Franchi-Ingrascia C. COLUMBUS: Colpo all'italiana, con M. Calne A. COLUMBUS: Lisa dagli occhi blu, con G. Gemma A. DEGLI SCIOPIONI: Alce nel paese delle meraviglie DA. DON BOSCO: Ursus gladiatore ribelle, con I. Greci SM. DUE MACELLE: Ti-koljo e il suo pescecano, con D. Ponira C. ERITREA: La vendetta di Ursus con G. Burke SM. EUCLIDE: Il trionfo di Robin Hood, con D. Burnett A. GIOV. TRASTEVERE: Botnik i marinai della domenica, con R. Morse C. ESPERIA: Quel pazzo, pazzo pazzo, pazzo pazzo, con S. Tracy SA. ESPERIA: Kai amico del morto...

**Le proposte del governo e quelle del PCI**

# Mezzogiorno: confronto fra due linee

**Domani riprende l'esame dei provvedimenti alla Commissione finanze e tesoro del Senato**

Il dibattito sul Mezzogiorno, alla commissione Finanze e Tesoro del Senato, è giunto alla stretta delle decisioni. L'esame sugli articoli è già avviato, nonostante la maggioranza governativa, divisa sui punti più qualificanti, non sia, fino ad ora, riuscita a concordare una piattaforma comune. Se la discussione sugli articoli ha potuto avere inizio — dopo la consultazione di tutte le Regioni e dei sindacati e dopo un ampio dibattito generale — ciò

lo si è avuto perché i comunisti (e anche i socialisti proletari) lo hanno imposto con la loro iniziativa e con la presentazione delle proposte di modifica al testo del progetto di legge del governo. Proposte di modifica, sia sul piano istituzionale, che sul piano dei concreti impegni cui esse costringono lo Stato per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno, nel quadro della programmazione nazionale della quale il problema meridionale

deve divenire il punto centrale. Nei fatti, però, e non nelle chiacchiere. Il raffronto, fra le scelte del governo e quelle dei comunisti, che sottoponiamo ai nostri lettori è chiarificatore. E dalle decisioni che saranno prese, dalle scelte compiute si misureranno le effettive intenzioni delle forze politiche, del governo e della sua maggioranza per lo sviluppo economico, civile, democratico nel Mezzogiorno.

## GOVERNO Punto centrale della programmazione

In attuazione del programma nazionale, il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) approva i «progetti speciali» di intervento per il Mezzogiorno. Come si vede, si tratta di un impegno vago, indeterminato. L'esperienza di questi anni ci dice che gli obblighi generali sono serviti a coprire una politica che ha fatto fallimento.

## Una politica nuova - Abolizione della Cassa e del Ministero del Mezzogiorno

A) Continuazione della fallimentare politica degli interventi straordinari;  
B) conservazione della Cassa per il Mezzogiorno come organo di programmazione e di intervento;  
C) accentramento di tutti i poteri nel ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, nella Cassa e nel Comitato interministeriale per la programmazione economica.

## Il ruolo delle Regioni nella programmazione degli interventi

Le regioni vengono emarginate e la loro funzione limitata alla semplice consultazione da parte del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

## I «progetti speciali», le competenze e i poteri delle Regioni

Il disegno di legge si fonda essenzialmente sulla attuazione dei cosiddetti «progetti speciali di interventi organici» di cui però non sono definiti i limiti e le caratteristiche. Il governo vede questi «progetti speciali», al di fuori dei poteri regionali, essi sono di carattere interregionale o di interesse interregionale, e hanno per oggetto grandi infrastrutture generali o sociali, e volte a facilitare le localizzazioni industriali, a reperire risorse naturali, all'attuazione di aree metropolitane.

## PROPOSTE DEL PCI

Il programma economico nazionale deve valutare le esigenze di sviluppo delle Regioni meridionali e fissare gli orientamenti su:  
1) gli obiettivi di aumento dell'occupazione;  
2) la politica agricola, per quanto riguarda in particolare l'irrigazione, le conversioni culturali, lo sviluppo dell'associazionismo dei contadini, l'avvio al superamento dei contratti agrari, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della terra, lo sviluppo zootecnico e la valorizzazione delle zone silvo-pastorali;  
3) i programmi di sviluppo industriale, con l'indicazione degli investimenti delle Partecipazioni statali, per Regioni e per settori;  
4) il volume degli investimenti produttivi e sociali, sia pubblici che privati, da attuare nel Mezzogiorno;  
5) i programmi per le infrastrutture (strade, acquedotti, fognature, ecc.) direttamente legate allo sviluppo economico e alle esigenze sociali;  
6) la politica del credito.

A) Impegno per una politica nuova che faccia delle Regioni le protagoniste dello sviluppo del Mezzogiorno;  
B) abolizione del ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, per fare del Mezzogiorno l'obiettivo della programmazione nazionale;  
C) abolizione, dal 31 dicembre 1972, della Cassa per il Mezzogiorno, che deve essere sostituita da un Istituto tecnico di progettazione al servizio delle Regioni, degli Enti locali e degli organismi nazionali della programmazione.

Costituzione di una commissione per il Mezzogiorno, formata dai rappresentanti dei Consigli regionali delle Regioni meridionali, e avente il compito di esaminare le proposte contenute nel programma economico nazionale, i programmi delle aziende a Partecipazione statale e degli Enti pubblici delle amministrazioni dello Stato; e di avanzare pareri e proposte al Parlamento e al governo.

Respinge la politica dei «progetti speciali» e chiede che siano trasferite subito alle Regioni le competenze fissate dalla Costituzione, e che siano dati alle Regioni finanziamenti adeguati (2200 miliardi nel quinquennio 1972-1976, con il pagamento annuale di un quinto della somma complessiva) corrispondenti alle effettive necessità del Mezzogiorno. In particolare, i comunisti propongono che il 50 per cento di questi 2200 miliardi di finanziamenti sia destinato alle opere di irrigazione, di approvvigionamento idrico, di trasformazione e commercializzazione dei pro-

## GOVERNO

che la Costituzione affida alla competenza delle Regioni gli interventi straordinari, già affidati alla Cassa, verranno trasferiti alle Regioni, ma solo quando queste materie saranno loro devolute dal governo. Non vengono però stabiliti in modo preciso i finanziamenti da dare alle Regioni perché esse possano realizzare gli interventi nelle materie di loro competenza, specie per l'agricoltura e le infrastrutture economiche e civili.

## Problemi dello sviluppo economico

Senza modificare la politica seguita fino ad oggi per le iniziative industriali, il governo ripropone finanziamenti con tasso di interesse agevolato, contributi, sgravi fiscali e degli oneri sociali, che non hanno però un effettivo carattere di selezione; vengono cioè concessi senza che siano previste delle dotazioni di risorse. I criteri per la concessione dei finanziamenti a tasso agevolato (incentivi) e degli sgravi, la loro graduazione, sono riservati al Comitato interministeriale per la programmazione economica, al ministro per il Mezzogiorno, in sostanza alla Cassa, con l'esclusione delle Regioni.

Per quanto si riferisce alle misure per scongiurare gli investimenti nelle zone congestionate del Nord, il governo prevede l'adozione di misure insufficienti a raggiungere lo scopo e penalità — fra l'altro un contributo pari a un milione di lire per ogni operaio assunto oltre il minimo di cento unità fissato per ogni azienda nuova — che appaiono del tutto inadeguate nei confronti dei grandi complessi.

## L'intervento delle industrie a partecipazione statale

Il disegno di legge si limita a stabilire delle percentuali di intervento nel Mezzogiorno degli Enti e aziende a partecipazione statale, per quanto una esperienza ventennale abbia dimostrato che queste condizioni, fissate dal governo centrale, non sono state mai pienamente rispettate, e non abbiano quindi avuto apprezzabile effetto ai fini dello sviluppo economico del Mezzogiorno.

## Questioni particolari (Calabria, Lazio, Sardegna)

Non prevede alcuna modifica per quanto si riferisce alla legge speciale per la Calabria, al piano di rinascita della Sardegna e non accoglie la richiesta del Consiglio regionale del Lazio per la creazione di un fondo speciale per lo sviluppo della Regione.

## PROPOSTE DEL PCI

doti agricoli, e il 5 per cento agli artigiani

Costituire un fondo nazionale per i finanziamenti agevolati in favore delle iniziative industriali nel Mezzogiorno, diretto a promuovere la installazione e lo sviluppo di industrie piccole e medie, e quindi l'incremento reale dell'occupazione. I finanziamenti, i contributi, gli sgravi per gli oneri sociali sono decisi dal Comitato interministeriale per la programmazione economica, di intesa con le Regioni. Queste provvidenze debbono essere gestite dalle Regioni. Stabilire tutta una serie di misure in favore delle piccole e medie imprese, della cooperazione e delle aziende artigiane.

I nuovi impianti industriali nelle zone congestionate del Nord, propone il PCI, debbono essere soggetti ad autorizzazione degli organi della programmazione nazionale, d'intesa con le Regioni.

Le aziende e gli enti delle Partecipazioni statali sono obbligati a precisare nei loro programmi gli investimenti da effettuarsi nei diversi settori e nelle singole regioni meridionali.

L'attuazione dei provvedimenti previsti dalla legge speciale per la Calabria deve essere affidata alla responsabilità e competenza della Regione.

non deve essere considerato esaurito l'impegno dello Stato — previsto dall'articolo 13 dello Statuto speciale — per la Sardegna, e deve essere quindi attuato un effettivo piano di rinascita. accoglie le richieste formulate dal Consiglio regionale del Lazio e prevede misure anche finanziarie per i territori che oggi fanno parte delle competenze della Cassa per il Mezzogiorno, che sarà nuova e trasformata in Istituto di ricerche e progettazioni a partire dal primo gennaio 1973.

**Da un evento sportivo una grande speranza**

# LA «NOTTE BRASILIANA» NELLE VIE DI CATANZARO

**La promozione della squadra di calcio in serie A ha provocato manifestazioni d'entusiasmo senza precedenti che qualcuno vorrebbe strumentalizzare**



CATANZARO — Tifosi inneggiano alla vittoria della squadra calabrese sul Bari

## Dal nostro inviato

CATANZARO, 28. Hanno voluto la loro «notte alla Rio de Janeiro» e se la sono costruita pezzo per pezzo, attimo per attimo, le migliaia di catanzaresi che ieri sera hanno accolto con una incontentabile esplosione di entusiasmo la notizia della promozione della squadra di calcio cittadina nella massima divisione del campionato nazionale («L'Olimpo del calcio», scrive stamane, in tutta la sua prima pagina, il quotidiano locale). Corti di macchine, clacson a discesa, migliaia di bandiere giallorosse (i colori sociali della squadra) danze improvvisate per le strade. Botti di vino sturate nei centralissimi corso Mazzini. Una «notte di delirio» ha detto qualcuno; «Il più bel giorno della Calabria», ha dichiarato qualche altro. Notizie di cortei improvvisati, manifestazioni di entusiasmo arrivavano ieri sera contemporaneamente anche da Cosenza, da numerosi comuni della provincia e da tutti i più importanti centri del Catanzarese. Anche nella giornata di oggi scene analoghe, si sono ripetute per le strade del capoluogo, mentre molti uffici e negozi sono rimasti chiusi. E si lavora per preparare quelli che vengono chiamati i festeggiamenti ufficiali. Vale la pena di tornare un momento, però, su quello che è accaduto ieri sera. L'annuncio ufficiale della promozione

della squadra in serie A è stato ascoltato da migliaia di persone che avevano le radio-linee appiccicate alle orecchie. Quindi la esplosione, la corsa matta per le strade. Molti si sono denudati il dorso dipingendoselo di giallo e di rosso. I tifosi sono partiti da tutti i quartieri, si sono cercati, ritrovati e a frotte hanno fatto irruzione, da tutte le strade del centro. Alle 21 in città non si entrava più, il corso Mazzini, praticamente l'unica arteria, strettissima, che attraversa la città per buona parte della sua estensione, è diventato per alcune ore teatro di scene indescrivibili: dalle «bevute» collettive alle danze a dorso nudo al suono degli strumenti più insoliti; all'attraversamento della strada da capo a fondo camminando sulle ginocchia (come ha fatto qualcuno, per scegliere un voto al santo protettore della città). Via via, col passare delle ore, le strade si infittivano sempre più di gente e il rumore diventava assordante. Abbiamo visto arrivare pescatori da Lido, giovani contadini con le bandierine giallorosse dalla periferia, dai tanti quartieri agricoli che fanno da contorno alla città. Facile sarebbe ironizzare sulla «folia collettiva» o ridurre tutto ad un fatto sportivo puro e semplice.

E' stata una grande festa alla «brasiliiana» con dentro tutte le caratteristiche proprie della esplosione di entusiasmo in una città del Sud. Probabilmente molti di quelli che sono scesi per le strade a manifestare, da anni non lo facevano, nemmeno per motivi più «seri»; perciò nella festa, hanno portato tutto quello che avevano dentro», non escluse frustrazioni ed ansie. Più in generale si è detto, da parte di alcuni, che questo traguardo sportivo rappresenta un passo avanti della intera regione, un fatto storico fino ad arrivare a sostenere che l'avvenimento rappresenta un «momento unificante» della Calabria; ma senza nulla voler togliere al pur giustificato entusiasmo di migliaia di sportivi, e alla festa popolare, su questo terreno è necessaria molta cautela.

FRANCO MARTELLI

## L'autocamionale della Cisa sarà completata

MILANO, 28. La Cassa di Risparmio delle province lombarde ha deciso di accordare altri 60 miliardi, in aggiunta ai 35 già erogati, alla società per la costruzione dell'autocamionale della Cisa che collegherà l'autostrada del sole alla Sestri-Levante-Livorno. I primi 70 chilometri del tracciato, pari a due terzi del totale, saranno messi in esercizio entro l'anno in corso.

# 2° FESTIVAL DE L'UNITÀ SUL MARE

**«Crociera dei cinque mari»**

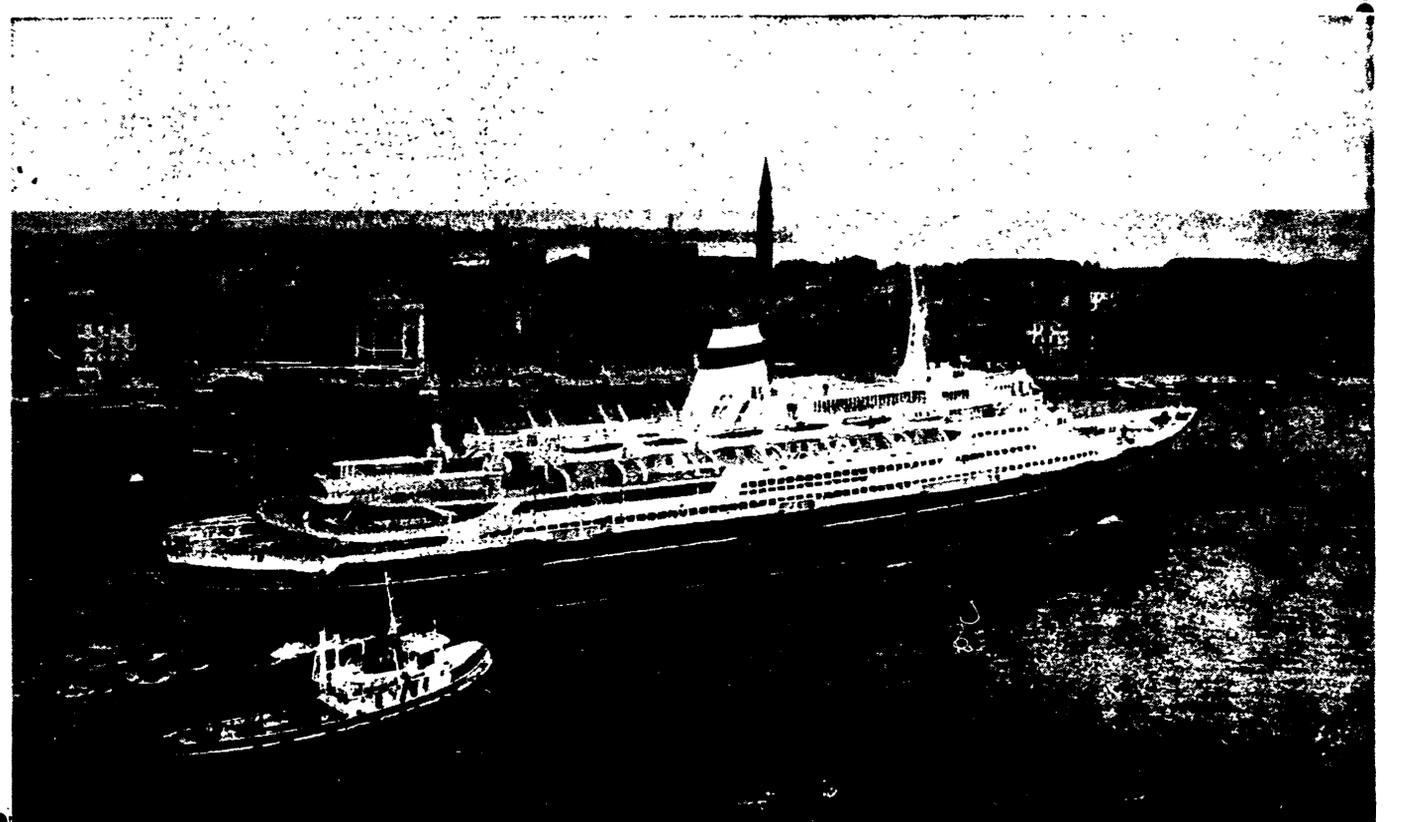
Dal 27 settembre al 3 ottobre con la motonave sovietica **IVAN FRANKO**

Itinerario: GENOVA - PALERMO - MALTA TRIPOLI - DUBROVNIK - VENEZIA

QUOTE DI PARTECIPAZIONE:	
Categoria «A» (ponti bassi) - Per giovani fino a 25 anni - Cabine esterne a 5 posti senza servizi privati	Lit. 65.000
Categoria Prima (ponti bassi) - Cabine esterne a 4 posti senza servizi privati	Lit. 85.000
Categoria Seconda (ponti bassi) - Cabine esterne a 2 posti senza servizi privati	Lit. 95.000
Categoria Terza (ponti alti) - Cabine esterne a 4 posti senza servizi privati	Lit. 115.000
Categoria Quarta (ponti alti) - Cabine esterne a 2 posti senza servizi privati	Lit. 130.000
Categoria Quinta (ponti alti) - Cabine esterne a 2 posti con servizi privati	Lit. 150.000

Tasse imbarco e sbarco già incluse.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:  
**UNITA' VACANZE**  
VIALE FULVIO TESTI, 75  
20100 MILANO - TEL. 64.90.061



Stella foto: La Motta e Ivan Franko a Venezia

# Diffida dei registi ai produttori

### Azione legale per imporre del la volontà di quegli autori che non intendono partecipare alla Mostra di Rondi

L'AAOI e l'ANAC hanno inviato all'Unione nazionale produttori una formale diffida, intimandole di non inviare al Festival di Venezia i film dei seguenti autori cinematografici, i quali hanno già espresso pubblicamente la loro volontà di non collaborazione con il Festival stesso e che hanno le loro opere tecnicamente in grado di partecipazione: Hellochlo, Lilliana, Cavani, Carlo Lizzani, Marco Ferreri, Francesco Maselli, Florestano Vancini, Paolo Taviani, Vitto-

## Nessun autore francese nel Comitato per il Festival di Venezia

Il comitato di lavoratori, autori, attori, critici e spettatori cinematografici italiani ha diffuso un comunicato annunciando di aver ricevuto da Jacques Doniol Valozero, a nome dell'Associazione degli autori cinematografici francesi un telegramma di secca smentita circa la composizione di un Comitato di sostegno alla Mostra cinematografica di Venezia costituito in Francia.

Secondo una notizia, diffusa da ambienti vicini a Rondi e ribadita dallo stesso vice-comissario nel corso della recente conferenza stampa ai giornalisti stranieri, del Comitato francese avrebbe fatto parte Jacques Doniol Valozero, in rappresentanza dell'Associazione dei registi di Orléans.

Il telegramma giunto al Comitato afferma che «l'informazione apparso sulla parigina in merito alla presenza di registi francesi nel comitato di sostegno a Venezia è totalmente inesatta».

«Dopo le dimissioni di Guglielmo Biraghi e di Pietro Bianchi dal Comitato degli esperti — commenta il comunicato diffuso ieri — questa smentita giunta a Franco e ai registi italiani estende a livello internazionale la solidarietà con i lavoratori, gli autori, gli attori e le organizzazioni sulla stessa linea di chi, in nome del bene pubblico, isolando sempre di più — come hanno indicato i tre sindacati dei lavoratori nel loro comunicato — è messo da parte della parte dei nemici del cinema e contro il mondo del lavoro».

Da registrare, inoltre, altre dichiarazioni sulla nomina di Rondi e sui problemi connessi. Il regista Maurizio Ponzio, nel rilevare come la designazione di Rondi è un errore per Venezia sia il risultato di basse manovre di sottogoverno, esprime un giudizio critico severo per la scelta di Rondi e per il modo peraltro, egli osserva, si parla poco degli altri risultati delle dette manovre. Non aggiunge che non vorrebbe che il boicottaggio da lui condiviso, di questa edizione della Mostra facesse dimenticare quanto accaduto nel resto del cinema. «Che la Mostra se la facciano Rondi e i produttori — afferma il giovane regista — e che il giorno dopo gli autori occupino di più della legge sul cinema, della distribuzione e dell'esercizio di Stato, dei premi e così via».

Contraddittoria la dichiarazione di regista Franco Rossi, il quale, dopo aver espresso un giudizio negativo verso i festival cinematografici in generale e in particolare verso quello di Venezia, dove ha visto «troppe cose articolate sul compromesso e sulla disonestà», dice di condire «l'atteggiamento di avversione da molti manifestato nei confronti del sistema, ma ha poi parole di lode per Rondi».

Lo sceneggiatore Luciano Vincenzoni, infine, dopo aver tessuto sferzanti elogi di Rondi, chiede «che gli attori siano al di sopra della politica», con un'argomentazione e un frasario che dimostrano come lui ne sia alquanto al disotto.

**Conferenza stampa del «Comitato lavoratori autori critici spettatori di cinema»**

Il Comitato lavoratori, autori, attori, critici, spettatori cinematografici italiani ha convocato una conferenza stampa per domani, mercoledì 30 giugno, alle ore 16,30, nella sede dell'Associazione stampa estera, via della Mercede 55. Alla conferenza stampa saranno presenti rappresentanti dei sindacati e delle associazioni facenti parte del Comitato.

# Denunciata da Radaelli dopo la defezione dal Cantagirol



Aretha Franklin tra i poliziotti

# Aretha Franklin fermata prima di salire sull'aereo

### Dopo una perquisizione personale e il sequestro di alcuni oggetti di valore, la cantante è stata autorizzata a ripartire - Un movimentato pomeriggio a Fiumicino - Contrarietà a catena nella rassegna canora

La celebre cantante afro-americana Aretha Franklin, che è venuta in Italia per partecipare, come ospite d'onore, al Cantagirol-Cantamondo di quest'anno, è stata fermata ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino, mentre si accingeva a salire su un jet diretto a Parigi. Gli agenti di pubblica sicurezza, addetti alla vigilanza del «Leonardo Da Vinci», hanno fermato la Franklin in base ad un'ingiunzione emessa dal Tribunale di Roma per accertamenti relativi alla denuncia presentata contro la cantante dal «patron» del Cantagirol, Ezio Radaelli, che l'accusa di «truffa aggravata e appropriazione indebita aggravata». Con una sommatoria quanto invivibile procedura, un ufficiale giudiziario, forte di un decreto di sequestro conservativo emesso d'urgenza nella tarda mattinata della quarta giornata del festival, ha passato alla perquisizione personale (dopo aver constatato che i bagagli contenevano solo biancheria), facendosi assistere da un interprete, la cantante e consegnando alla cantante un anellino e un orologio da polso con una corroncina di pietre bianche. Gli oggetti sequestrati sarebbero stati valutati circa cinquecentomila lire.

Successivamente Aretha Franklin è giunta ad un accordo con gli avvocati di Radaelli. La cantante, infatti, ha accettato di restituire una parte di ciò che è stato sequestrato, e ha accettato di firmare un atto di rinuncia a favore del Cantagirol. Appena definito l'accordo, nel tardo pomeriggio Aretha Franklin è stata finalmente libera di salire su un aereo che la porterà a New York.

Tutto è cominciato venerdì scorso, quando Franklin è salita sul palcoscenico, a Mentana, impegnata nel consueto show che conclude ogni spettacolo-tappa del Cantagirol. La cantante si era esibita regolarmente, sforzandosi, come al solito, di arricchire il suo recital di spunti personali e conquistando letteralmente la platea.

Alla fine della fatidica prova, Aretha Franklin si accasciava al suolo, svenuta. La cantante si era sentita male, e aveva avvertito un forte esaurimento nervoso e delle vertigini. Era accompagnata da un lieve aumento della temperatura. In seguito a ciò, la Franklin non si presentava, e il Cantagirol era costretto a sospendere lo spettacolo. La cantante non si faceva viva, confermando, tramite la sua manager, Ruth Bowen, il perdurare della sua malattia.

**Pelè interpreta il suo primo film**

SAN PAOLO, 28. Pelè ha cominciato una nuova carriera, quella di attore del cinema. Le riprese del suo primo film sono cominciate a Braganca Paulista, presso San Paolo, con la regia di Osvaldo Sampaio.

**Gli attori americani minacciano lo sciopero**

HOLLYWOOD, 28. Attori e attrici del cinema e della televisione hanno autorizzato il loro sindacato, la «Screen Actors Guild», a proclamare uno sciopero se non si sarà ottenuto «un contratto adeguato» entro il 30 giugno. La decisione in favore dello sciopero è stata presa all'unanimità, in una riunione tenutasi in varie parti degli Stati Uniti.

**Seminario di studi sul linguaggio musicale**

VICENZA, 28. Nell'ambito del seminario di studi e ricerche sul linguaggio musicale, che si svolgerà a Vicenza dal primo al 12 settembre, si terrà il primo corso straordinario per stranieri, promosso dall'Istituto «Francesco Caracci» di Vicenza.

**Il Nuovo Messico fa concorrenza a Hollywood**

HOLLYWOOD, 28. Nel mese di giugno, otto film e una serie televisiva sono in lavorazione nello Stato del Nuovo Messico, che in breve si è affermato come un pericoloso rivale della sempre più stanca Hollywood. Il film più impegnativo è probabilmente «The Cowboys», con John Wayne, della serie televisiva di cui è protagonista anche Anthony Quinn.

**Western contemporaneo con Newman e Marvin**

HOLLYWOOD, 28. Paul Newman e Lee Marvin hanno cominciato in Arizona le riprese del film «Pocket Money», un western contemporaneo tratto dal libro di J. P. S. Brown «Jim Kane». Il film è diretto da Stuart Rosenberg.

# le prime

## Cinema

### Psych-out

Diretto da Richard Rush (di lui ricordiamo il più recente «L'impossibilità di essere normale») nel 1968, «Psych-out» esce ora sugli schermi nazionali. Il film, interpretato da Susan Strasberg, Jack Nicholson e Dean Stockwell — vorrebbe essere un «viaggio tranquillo» di un musicista hippy di San Francisco; un viaggio compiuto, in realtà, anche dalla giovane protagonista, Jenny, fuggita da un ospedale dove era stata internata con una menomazione — la quale è alla ricerca del fratello Steve Davis, detto «il corcatore», Jenny è sorda, e questa sua menomazione è il frutto di un trauma infantile.

Richard Rush con «Psych-out» tenta, infatti, un discorso sulla violenza che oggi come ieri viene esercitata spesso verso esseri «diversi», in questo caso una comunità hippy, tranquilla e pacifica, ma profondamente immersa nell'«acido»; pensiamo alle persecuzioni subite da alcuni componenti del gruppo, odiati e perseguitati anche da un altro hippy, tuttavia, tenta anche un discorso critico all'interno della comunità, tra coloro che sono perentori e coloro che vorrebbero integrarsi (suonando in una balera, per esempio) e coloro che hanno giurato guerra al sistema e sono alla ricerca di una geometria della vita che non si conformi a quella anche a costo della vita.

Se il film a colori presenta alcuni pregevoli effetti fotografici («viaggio» finale di Jenny), non si può dire che approfondisca con sufficiente chiarezza i temi affrontati, anzi questi temi hanno l'aspetto di un'indagine in una storia che sembra svolgersi su una pur possibile dimensione dialettico-sociale dei fatti narrati.

d. g.

## RAI TV

### controcanale

**IL NUOVO CONFLITTO** — Il conflitto di generazioni che aveva occupato la prima parte della Saga dei Forsyte, accentratosi attorno al personaggio di John e alla storia di Irene, si rinnova nella seconda parte dello sceneggiato, e questa volta, emblematicamente, si concentra attorno proprio i figli di coloro che avevano dato vita al primo scontro. Naturalmente, il contesto storico-sociale mutato, e il fatto che i protagonisti avevano già lasciato l'albergo e prenotato i biglietti per l'aereo.

La Franklin, in una breve dichiarazione rilasciata allo aeroporto «Leonardo Da Vinci», prima del fermo, aveva dichiarato: «Vado via perché desidero andarmene, devo tornare a casa. In ogni modo, tornerò ogni volta che qualcuno mi chiederà di venire in Italia. Mi sento molto depressa e stanco, ma prima di aver potuto portare a termine quello che avevo iniziato, ma ho fatto del mio meglio per mantenere l'unità della vicenda, ma anche per offrire ai telespettatori la possibilità di operare il confronto di cui si diceva e quindi di penetrare il vero senso della storia. Ma i programmatori televisivi non usano curarsi di queste cose; e hanno fatto in modo che la seconda parte del Cantagirol non fosse fermata dalla Franklin, suo figlio e tutto il seguito con i soliti brutali metodi che consistono tra l'altro nell'afferrare il piede giusto e il colpo di braccio e le spalle; una costrizione fisica cui la Franklin si è vivacemente ribellata, e questo ha provocato i molteplici tentativi di ampliarne le possibilità, rivolgendosi al grosso pubblico con un discorso senza dubbio valido di quello della consueta «canzonetta commerciale nostrana», sono stati da più parti apprezzati fin dalla partenza della cantante. Ma per questo Radaelli compreso, sostengono che questa decima edizione è nata sotto una cattiva stella».

Fin dalla sua partenza, infatti, il cammino del Cantagirol è stato costoso di incidenti, contrasti e guai d'ogni genere, e anche di morti. Intanto, il Cantagirol è approdato ad Ancona. Parecchie le novità, oltre alla defezione della Franklin: in arrivo il «folkinger» inglese Donovan, con discreto anticipo, data il 10 luglio; Aretha; è partita Milva, impegnata a Campione, e hanno lasciato il Cantagirol.

**TV nazionale**

11,00 Messa  
12,00 La prima chiesa dei cristiani: La casa di Pietro  
12,30 Sapere  
13,00 Le maschere degli italiani a cura di Vittoria Ottolenghi  
13,00 Oggi cartoni animati di faccia, inventori, di faccia, inventori, di faccia, inventori  
13,30 Telegiornale  
17,30 Per i più piccoli  
17,30 Telegiornale  
17,45 Il coro di Pozzom  
18,15 La fede oggi  
19,15 Sapere  
«La Bibbia oggi» a cura di Egido Ca-porello  
19,15 Telegiornale sport - Cronache italiane  
20,30 Telegiornale

**Radio 1°**

GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 18, 20, 23; ore 6 Mattino musicale; 8,30; Almanacco musicale; 10,15; 11,15; 12,15; 13,15; 14,15; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,15; 20,15; 21,15; 22,15; 23,15; 24,15; 25,15; 26,15; 27,15; 28,15; 29,15; 30,15; 31,15; 32,15; 33,15; 34,15; 35,15; 36,15; 37,15; 38,15; 39,15; 40,15; 41,15; 42,15; 43,15; 44,15; 45,15; 46,15; 47,15; 48,15; 49,15; 50,15; 51,15; 52,15; 53,15; 54,15; 55,15; 56,15; 57,15; 58,15; 59,15; 60,15; 61,15; 62,15; 63,15; 64,15; 65,15; 66,15; 67,15; 68,15; 69,15; 70,15; 71,15; 72,15; 73,15; 74,15; 75,15; 76,15; 77,15; 78,15; 79,15; 80,15; 81,15; 82,15; 83,15; 84,15; 85,15; 86,15; 87,15; 88,15; 89,15; 90,15; 91,15; 92,15; 93,15; 94,15; 95,15; 96,15; 97,15; 98,15; 99,15; 100,15; 101,15; 102,15; 103,15; 104,15; 105,15; 106,15; 107,15; 108,15; 109,15; 110,15; 111,15; 112,15; 113,15; 114,15; 115,15; 116,15; 117,15; 118,15; 119,15; 120,15; 121,15; 122,15; 123,15; 124,15; 125,15; 126,15; 127,15; 128,15; 129,15; 130,15; 131,15; 132,15; 133,15; 134,15; 135,15; 136,15; 137,15; 138,15; 139,15; 140,15; 141,15; 142,15; 143,15; 144,15; 145,15; 146,15; 147,15; 148,15; 149,15; 150,15; 151,15; 152,15; 153,15; 154,15; 155,15; 156,15; 157,15; 158,15; 159,15; 160,15; 161,15; 162,15; 163,15; 164,15; 165,15; 166,15; 167,15; 168,15; 169,15; 170,15; 171,15; 172,15; 173,15; 174,15; 175,15; 176,15; 177,15; 178,15; 179,15; 180,15; 181,15; 182,15; 183,15; 184,15; 185,15; 186,15; 187,15; 188,15; 189,15; 190,15; 191,15; 192,15; 193,15; 194,15; 195,15; 196,15; 197,15; 198,15; 199,15; 200,15; 201,15; 202,15; 203,15; 204,15; 205,15; 206,15; 207,15; 208,15; 209,15; 210,15; 211,15; 212,15; 213,15; 214,15; 215,15; 216,15; 217,15; 218,15; 219,15; 220,15; 221,15; 222,15; 223,15; 224,15; 225,15; 226,15; 227,15; 228,15; 229,15; 230,15; 231,15; 232,15; 233,15; 234,15; 235,15; 236,15; 237,15; 238,15; 239,15; 240,15; 241,15; 242,15; 243,15; 244,15; 245,15; 246,15; 247,15; 248,15; 249,15; 250,15; 251,15; 252,15; 253,15; 254,15; 255,15; 256,15; 257,15; 258,15; 259,15; 260,15; 261,15; 262,15; 263,15; 264,15; 265,15; 266,15; 267,15; 268,15; 269,15; 270,15; 271,15; 272,15; 273,15; 274,15; 275,15; 276,15; 277,15; 278,15; 279,15; 280,15; 281,15; 282,15; 283,15; 284,15; 285,15; 286,15; 287,15; 288,15; 289,15; 290,15; 291,15; 292,15; 293,15; 294,15; 295,15; 296,15; 297,15; 298,15; 299,15; 300,15; 301,15; 302,15; 303,15; 304,15; 305,15; 306,15; 307,15; 308,15; 309,15; 310,15; 311,15; 312,15; 313,15; 314,15; 315,15; 316,15; 317,15; 318,15; 319,15; 320,15; 321,15; 322,15; 323,15; 324,15; 325,15; 326,15; 327,15; 328,15; 329,15; 330,15; 331,15; 332,15; 333,15; 334,15; 335,15; 336,15; 337,15; 338,15; 339,15; 340,15; 341,15; 342,15; 343,15; 344,15; 345,15; 346,15; 347,15; 348,15; 349,15; 350,15; 351,15; 352,15; 353,15; 354,15; 355,15; 356,15; 357,15; 358,15; 359,15; 360,15; 361,15; 362,15; 363,15; 364,15; 365,15; 366,15; 367,15; 368,15; 369,15; 370,15; 371,15; 372,15; 373,15; 374,15; 375,15; 376,15; 377,15; 378,15; 379,15; 380,15; 381,15; 382,15; 383,15; 384,15; 385,15; 386,15; 387,15; 388,15; 389,15; 390,15; 391,15; 392,15; 393,15; 394,15; 395,15; 396,15; 397,15; 398,15; 399,15; 400,15; 401,15; 402,15; 403,15; 404,15; 405,15; 406,15; 407,15; 408,15; 409,15; 410,15; 411,15; 412,15; 413,15; 414,15; 415,15; 416,15; 417,15; 418,15; 419,15; 420,15; 421,15; 422,15; 423,15; 424,15; 425,15; 426,15; 427,15; 428,15; 429,15; 430,15; 431,15; 432,15; 433,15; 434,15; 435,15; 436,15; 437,15; 438,15; 439,15; 440,15; 441,15; 442,15; 443,15; 444,15; 445,15; 446,15; 447,15; 448,15; 449,15; 450,15; 451,15; 452,15; 453,15; 454,15; 455,15; 456,15; 457,15; 458,15; 459,15; 460,15; 461,15; 462,15; 463,15; 464,15; 465,15; 466,15; 467,15; 468,15; 469,15; 470,15; 471,15; 472,15; 473,15; 474,15; 475,15; 476,15; 477,15; 478,15; 479,15; 480,15; 481,15; 482,15; 483,15; 484,15; 485,15; 486,15; 487,15; 488,15; 489,15; 490,15; 491,15; 492,15; 493,15; 494,15; 495,15; 496,15; 497,15; 498,15; 499,15; 500,15; 501,15; 502,15; 503,15; 504,15; 505,15; 506,15; 507,15; 508,15; 509,15; 510,15; 511,15; 512,15; 513,15; 514,15; 515,15; 516,15; 517,15; 518,15; 519,15; 520,15; 521,15; 522,15; 523,15; 524,15; 525,15; 526,15; 527,15; 528,15; 529,15; 530,15; 531,15; 532,15; 533,15; 534,15; 535,15; 536,15; 537,15; 538,15; 539,15; 540,15; 541,15; 542,15; 543,15; 544,15; 545,15; 546,15; 547,15; 548,15; 549,15; 550,15; 551,15; 552,15; 553,15; 554,15; 555,15; 556,15; 557,15; 558,15; 559,15; 560,15; 561,15; 562,15; 563,15; 564,15; 565,15; 566,15; 567,15; 568,15; 569,15; 570,15; 571,15; 572,15; 573,15; 574,15; 575,15; 576,15; 577,15; 578,15; 579,15; 580,15; 581,15; 582,15; 583,15; 584,15; 585,15; 586,15; 587,15; 588,15; 589,15; 590,15; 591,15; 592,15; 593,15; 594,15; 595,15; 596,15; 597,15; 598,15; 599,15; 600,15; 601,15; 602,15; 603,15; 604,15; 605,15; 606,15; 607,15; 608,15; 609,15; 610,15; 611,15; 612,15; 613,15; 614,15; 615,15; 616,15; 617,15; 618,15; 619,15; 620,15; 621,15; 622,15; 623,15; 624,15; 625,15; 626,15; 627,15; 628,15; 629,15; 630,15; 631,15; 632,15; 633,15; 634,15; 635,15; 636,15; 637,15; 638,15; 639,15; 640,15; 641,15; 642,15; 643,15; 644,15; 645,15; 646,15; 647,15; 648,15; 649,15; 650,15; 651,15; 652,15; 653,15; 654,15; 655,15; 656,15; 657,15; 658,15; 659,15; 660,15; 661,15; 662,15; 663,15; 664,15; 665,15; 666,15; 667,15; 668,15; 669,15; 670,15; 671,15; 672,15; 673,15; 674,15; 675,15; 676,15; 677,15; 678,15; 679,15; 680,15; 681,15; 682,15; 683,15; 684,15; 685,15; 686,15; 687,15; 688,15; 689,15; 690,15; 691,15; 692,15; 693,15; 694,15; 695,15; 696,15; 697,15; 698,15; 699,15; 700,15; 701,15; 702,15; 703,15; 704,15; 705,15; 706,15; 707,15; 708,15; 709,15; 710,15; 711,15; 712,15; 713,15; 714,15; 715,15; 716,15; 717,15; 718,15; 719,15; 720,15; 721,15; 722,15; 723,15; 724,15; 725,15; 726,15; 727,15; 728,15; 729,15; 730,15; 731,15; 732,15; 733,15; 734,15; 735,15; 736,15; 737,15; 738,15; 739,15; 740,15; 741,15; 742,15; 743,15; 744,15; 745,15; 746,15; 747,15; 748,15; 749,15; 750,15; 751,15; 752,15; 753,15; 754,15; 755,15; 756,15; 757,15; 758,15; 759,15; 760,15; 761,15; 762,15; 763,15; 764,15; 765,15; 766,15; 767,15; 768,15; 769,15; 770,15; 771,15; 772,15; 773,15; 774,15; 775,15; 776,15; 777,15; 778,15; 779,15; 780,15; 781,15; 782,15; 783,15; 784,15; 785,15; 786,15; 787,15; 788,15; 789,15; 790,15; 791,15; 792,15; 793,15; 794,15; 795,15; 796,15; 797,15; 798,15; 799,15; 800,15; 801,15; 802,15; 803,15; 804,15; 805,15; 806,15; 807,15; 808,15; 809,15; 810,15; 811,15; 812,15; 813,15; 814,15; 815,15; 816,15; 817,15; 818,15; 819,15; 820,15; 821,15; 822,15; 823,15; 824,15; 825,15; 826,15; 827,15; 828,15; 829,15; 830,15; 831,15; 832,15; 833,15; 834,15; 835,15; 836,15; 837,15; 838,15; 839,15; 840,15; 841,15; 842,15; 843,15; 844,15; 845,15; 846,15; 847,15; 848,15; 849,15; 850,15; 851,15; 852,15; 853,15; 854,15; 855,15; 856,15; 857,15; 858,15; 859,15; 860,15; 861,15; 862,15; 863,15; 864,15; 865,15; 866,15; 867,15; 868,15; 869,15; 870,15; 871,15; 872,15; 873,15; 874,15; 875,15; 876,15; 877,15; 878,15; 879,15; 880,15; 881,15; 882,15; 883,15; 884,15; 885,15; 886,15; 887,15; 888,15; 889,15; 890,15; 891,15; 892,15; 893,15; 894,15; 895,15; 896,15; 897,15; 898,15; 899,15; 900,15; 901,15; 902,15; 903,15; 904,15; 905,15; 906,15; 907,15; 908,15; 909,15; 910,15; 911,15; 912,15; 913,15; 914,15; 915,15; 916,15; 917,15; 918,15; 919,15; 920,15; 921,15; 922,15; 923,15; 924,15; 925,15; 926,15; 927,15; 928,15; 929,15; 930,15; 931,15; 932,15; 933,15; 934,15; 935,15; 936,15; 937,15; 938,15; 939,15; 940,15; 941,15; 942,15; 943,15; 944,15; 945,15; 946,15; 947,15; 948,15; 949,15; 950,15; 951,15; 952,15; 953,15; 954,15; 955,15; 956,15; 957,15; 958,15; 959,15; 960,15; 961,15; 962,15; 963,15; 964,15; 965,15; 966,15; 967,15; 968,15; 969,15; 970,15; 971,15; 972,15; 973,15; 974,15; 975,15; 976,15; 977,15; 978,15; 979,15; 980,15; 981,15; 982,15; 983,15; 984,15; 985,15; 986,15; 987,15; 988,15; 989,15; 990,15; 991,15; 992,15; 993,15; 994,15; 995,15; 996,15; 997,15; 998,15; 999,15; 1000,15; 1001,15;

Stasera all'Olimpico le finali del quadrangolare

Tour de France

Sul traguardo di Strasburgo il belga ha battuto in volata 14 compagni di fuga

LA ROMA PUÒ BATTERE L'INTER

Ancora Merckx!

E VINCERE IL TORNEO

La Juve dovrebbe superare il Cagliari privo di Riva, Gori e Domenghini aggiudicandosi così il terzo posto



Conclusa con il trionfo della Lazio la De Martino, chiusa anche i capitoli relativi agli spargeri per la coppa Italia e la promozione in A (tra le esultanze dei granata del Torino e del giallorosso del Cagliari)...

Basterà La Rosa? Ce la faranno Bet e compagni a frenare Boninsegna? Difficile dirlo: certo è che la Roma ce la metterà tutta per ben figurare dinanzi al pubblico amico...

Le probabili formazioni

JUVENTUS: Tancredi; Salvatore, Marchetti; Furlino, Brutti, Roveda; Haller, Viola, Anastasi, Savoldi II e Bellèga.

Oggi a Tor di Valle il Pr. Triossi

Akobo-Carosio duello di fuoco

L'ippodromo romano di Tor di Valle ospita stasera (ore 20,45) un avvenimento di lusso, ovvero il Premio "Tino Triossi"...

Oggi la III prova del trofeo Cougnet

Polidori punta al G.P. Tarquinia

TARQUINIA. 28 Alla Marina di Velca, dove Mealli aveva dato appuntamento ai ciclisti italiani per la terza prova del Trofeo Cougnet...

Alla Roma la finale del «Nistri»

Un pubblico eccezionale (oltre 10 mila persone) ha assistito ieri sera alla finale del Trofeo Nistri tra la Roma e l'Inter...

Un anno prima perse la finale di Coppa Italia coi viola

GIÀ NEL 1966-67 IL CATANZARO AVEVA SFIORATO LA PROMOZIONE

La vittoria del Catanzaro sul Bari e la promozione in serie A hanno portato alla ribalta sportiva nazionale la bella squadra calabrese, che ha dato alla regione meridionale, per la prima volta, la soddisfazione di avere una propria rappresentanza nella massima divisione del campionato italiano di calcio.

Nel gruppo dei primi ci sono anche Van Springel, Zoetemelk, Motta, Paolini e G. Petterson

Dal nostro inviato

STRASBURGO. 28. Eddy Merckx in maglia gialla anche a St-asburgo dove trionfa a spese del connazionale Roger De Vlaeminck...

Oggi a Tor di Valle il Pr. Triossi

Il «Tour» in cifre

L'ordine d'arrivo 1. Eddy Merckx, che compie 1.125 chilometri in 2 ore 51' e 26"...

La classifica generale

1. Merckx 8h. 41'16"; 2. Van Springel a 21"; 3. Roger De Vlaeminck a 22"; 4. Gusta Petterson a 31"; 5. Paolini a 42"; 6. Tabak s.l.; 7. Zoetemelk s.l.; 8. Motta a 44"; 9. Thomas Petterson a 47"; 10. Van Impe s.l.; 11. Delisle s.l.; 12. Raimond s.l.; 13. Thevenet s.l.; 14. Mortensen s.l.; 15. Ocaña s.l.; 16. Farisato, Crepaldi, Mori, Boffava, Michelotto, tutti a 10'14"; 17. Benfatto a 10'29"; 18. Campagnari a 11'43"; 19. Simonetti a 11'53"; 20. Armani a 12'54"; 21. Francioni a 13'37"; 22. Conti, Davo, Greer, tutti a 13'37"; 23. Ballini a 17'06"; 24. Quintarelli, Balmonte, De Pra, Gualazzini, Levati a 17'37"; 25. Pella a 19'29"; 26. Anni a 27'32".

sport flash

Pareggiano (1-1) Bologna e Santos. JERSEY CITY, 28. Alla presenza di 21 mila spettatori, Bologna e Santos hanno pareggiato per 1-1 nella partita amichevole disputata allo stadio Roosevelt di Jersey City. Il Bologna è andato in vantaggio al 23 del primo tempo con una rete di Savoldi su passaggio di Fogli ma si è fatto raggiungere e sei minuti dalla fine da un goal di Jader.

ALLA SCOPERTA DELLA N° JOVA SIBERIA. Alla scoperta di un nuovo mondo una regione ricca di acque e foreste, città con oltre 1 milione di abitanti, fabbriche, università...

Advertisement for Siberia featuring a large graphic of the word 'SIBERIA' and text about a new world with water, forests, and cities.

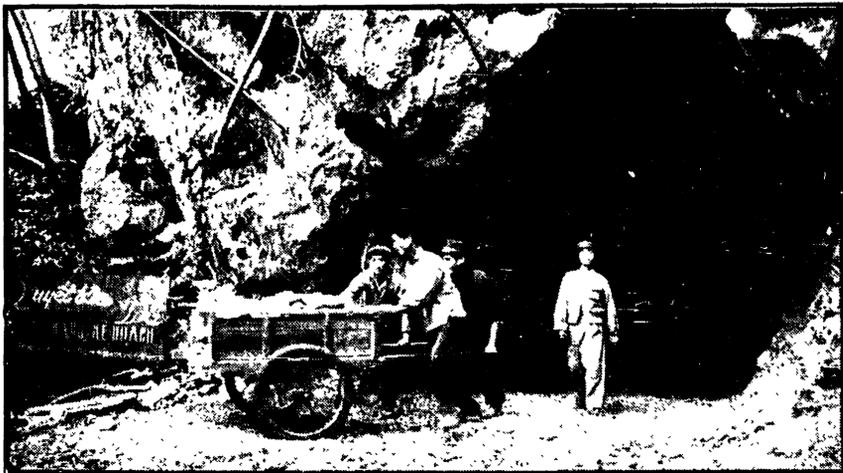
Advertisement for UNITA' VACANZE featuring a graphic of a person and text about vacation packages in Milan.

Large advertisement for G.S. BABY TERRANEO featuring a graphic of a baby and text about children's products and services.

Fissate nella RDV le scelte per i prossimi due anni

# La rinascita economica del Vietnam socialista

Il compito politico fondamentale resta quello della lotta contro l'aggressione americana. Per adempierci occorre soddisfare anche le importanti esigenze produttive - Il rapporto tra industria pesante, agricoltura e beni di consumo - Il peso dei bombardamenti USA



HANOI — L'economia nordvietnamita fu uno dei principali bersagli delle massicce e sistematiche incursioni dei bombardieri americani dal '65 al '68. La produzione fu tuttavia garantita ed i danni limitati dalla pronta realizzazione di misure di ristrutturazione del sistema economico; nella foto si vedono degli operai al lavoro per ampliare e ripulire una grotta destinata ad accogliere una piccola azienda, nei primi mesi del '68. Anche in questo modo l'economia nordvietnamita riuscì a mantenere, ed in molti casi a superare, i livelli di produzione precedenti alla guerra.

Denuncia di un portavoce di Beirut

## «Commando» israeliano attacca un villaggio in territorio libanese

Giornali di Tel Aviv affermano e il governo conferma che un giornalista sovietico ha avuto contatti con funzionari israeliani

BEIRUT, 28. Gli israeliani hanno di nuovo effettuato un'incursione in territorio libanese. Un portavoce militare di Beirut ha dichiarato che una pattuglia nemica ha attaccato la notte scorsa il villaggio di Blindu ed ha fatto saltare in aria tre abitazioni a sud dell'abitato. Non vi sono state vittime. Blindu si trova vicino alla frontiera con Israele.

IL CAIRO, 28. Il ministro degli Interni egiziano visiterà, in una data ancora da stabilire, l'Unione Sovietica. L'annuncio è stato dato dall'agenzia MEN che precisa che l'invito è stato fatto dal ministro degli Interni sovietico Nikolai Sokolov, durante la sua visita nella RAU.

L'agenzia Men informa oggi che l'assemblea popolare della RAU ha ratificato con voto unanime il trattato di amicizia e cooperazione sovietico-egiziano firmato il 27 maggio al Cairo. Anche a Mosca la ratifica è avvenuta oggi da parte del Soviet Supremo.

TEL AVIV, 28. La stampa israeliana, e precisamente i giornali Yedioth Aharonoth e Jerusalem Post, scrivono oggi che un giornalista sovietico, Victor Louis, ha visitato recentemente Israele, dove ha avuto contatti con alti funzionari israeliani tra i quali Simcha Diniz, primo consigliere di Golda Meir.

## Forniture di imprese americane all'URSS

WASHINGTON, 28. Dopo l'annuncio della partecipazione di una impresa americana alla costruzione della grande fabbrica di camion sul Kama, con forniture per 700 milioni di dollari, sono stati annunciati oggi altri due accordi commerciali fra imprese USA e organismi economici sovietici. Il presidente Nixon ha ritirato le obiezioni alla vendita di calcolatori elettronici. Il fornitore è la International Computers, che ha sede in Inghilterra, per cui il consenso USA ha richiesto una trattativa diplomatica nella quale il governo inglese ha sollecitato la leva dell'embarco la cui esistenza da una parte faceva comodo alle compagnie produttrici di calcolatori in USA (che profitano della debolezza di un mercato corrente) e dall'altra danneggiava lo sviluppo delle relazioni bilaterali e multilaterali. E' di oggi anche la notizia che la Westinghouse, attraverso la consociata tedesca WABCO, ha concluso un contratto per fornire alla Licentia, la licenza di costruzione degli apparecchi frenanti per autocarri ed autobus.

## Yahya Khan indice nuove elezioni nel Pakistan

KARACI, 28. Il presidente pakistano Yahya Khan ha annunciato in un discorso alla radio che intende «trasferire il potere al rappresentante eletto dal popolo, entro quattro mesi», cioè nuove elezioni, di cui non ha fissato la data. Da queste saranno esclusi, come ha specificato Khan, i partiti politici «a carattere regionale». La limitazione è chiaramente una mossa contro la Lega Assistenza e l'Unione che la maggioranza nelle elezioni nel Pakistan orientale e ne proclamò l'autonomia dal governo centrale. Dopo le elezioni, ha detto ancora il presidente pakistano, si procederà alla formazione del governo nazionale. I quali potranno promulgare la legge marziale (già da tempo, del resto, in vigore nel paese) e in modo da impedire qualsiasi disordine e consentire alle amministrazioni locali di rafforzarsi fino alla normalizzazione della situazione. In conclusione, dopo aver ripreso in mano la regione attraverso elezioni truccate.

Dal nostro inviato

HANOI, 28

La Repubblica democratica del Vietnam vive da alcuni mesi, per la precisione dal febbraio scorso, in quello che definisce lo «spirito del diciannovesimo plenum». Si tratta di un'importante sessione del Comitato centrale del Partito dei lavoratori del Vietnam che fissò, come si legge nel comunicato apparso sul Nhan Dan del 2 febbraio — «i compiti della resistenza anti-americana, per la salvezza nazionale, l'impulso del lavoro economico, il rafforzamento delle forze del socialismo nel Vietnam del nord».

La lotta contro l'aggressione americana, è appena il caso di ricordarlo, è il compito primario. Essa «esige la realizzazione del testamento sacro del presidente Ho Chi Minh: perseverare ed intensificare la resistenza, essere più che mai decisi a combattere ed a vincere, avanzare per riportare la vittoria finale, liberare il Sud, difendere il Nord, riunificare progressivamente la patria in Vietnam del nord».

Per lo sviluppo dell'economia, il Comitato centrale elaborò per gli anni dal 1971 al 1973 il seguente orientamento: restaurare e sviluppare i settori essenziali dell'industria pesante che servono effettivamente alla produzione agricola, restaurare e sviluppare l'industria leggera, per la produzione di beni di consumo, e concentrare le forze per promuovere la produzione agricola, restaurare e sviluppare l'industria leggera, per la produzione di beni di consumo, e concentrare le forze per promuovere la produzione agricola, restaurare e sviluppare l'industria leggera, per la produzione di beni di consumo, e concentrare le forze per promuovere la produzione agricola.

Il settore industriale erano state edificate le prime basi della chimica, della metallurgia, dell'energia elettrica, della chimica. Nell'industria leggera dei beni di consumo erano sorte numerose nuove branche e l'assortimento dei prodotti si era arricchito. Centinaia di piccole e medie aziende erano state edificate nelle differenti provincie. La campagna cooperativizzata, grazie ai grandi lavori di idraulica per l'irrigazione, aveva registrato progressi nel rendimento e la rete delle comunicazioni e dei trasporti era stata estesa e migliorata. La assistenza sanitaria e l'educazione avevano fatto passi enormi. La vita del popolo era migliorata sensibilmente sotto numerosi punti di vista.

americano Curtis Lemay), ma il pensiero è rivolto nella sua opera di edificazione del socialismo, l'industria regionale, decentrata, continuò a produrre e si sviluppò e la vita della popolazione restò stabile.

«Nelle condizioni di una economia socialista appena edificata, nel momento in cui le forze di produzione sono ancora ad un basso livello di sviluppo e nel momento in cui il paese si vede costretto a sostenere la più grande guerra di resistenza della storia della nazione — ha scritto in febbraio Hoc Tap, il mensile teorico e politico del partito dei lavoratori del Vietnam, commentando le conclusioni del diciannovesimo plenum — le vittorie riportate nell'edificazione economica sono vittorie che comportano un significato strategico molto importante. Queste vittorie provano la forte vitalità del regime socialista; lo spirito creativo e il dinamismo del nostro popolo, la giusta direzione del nostro partito e la grande efficienza del nostro sistema socialista fratelli».

«Accanto alle vittorie molto grandi e fondamentali — aggiunge Hoc Tap — la nostra economia del nostro paese rivela debolezze e difficoltà. La produzione aumenta lentamente, essa non può ancora soddisfare le esigenze del paese. Nella situazione di guerra estesa all'insieme del paese, l'aumento molto rapido del bisogno di prodotti di consumo e della vita del popolo rende ancora più manifesto ciò che non era equilibrato nella economia socialista».

Qual è in effetti il nodo essenziale della situazione economica della RDV che il diciannovesimo plenum si è posto di risolvere allo stesso tempo la lotta, la produzione, l'edificazione e la vita della popolazione.

Informando sui lavori del Comitato centrale, il Quasi Doi Nhan Dan organo delle forze armate, nei giorni scorsi ha scritto che il plenum ha valutato che nei dieci anni trascorsi dall'indipendenza nazionale del partito, la zona nord del nostro paese ha vissuto un periodo estremamente produttivo e che costituiva un ostacolo potente all'accumulazione sociale. Non si potrebbe trasformare questa economia in una «vera industria pesante» e l'edificazione di una nuova struttura industriale deve appoggiarsi necessariamente su un'agricoltura sviluppata. Per contro, lo sviluppo della produzione industriale deve appoggiarsi necessariamente su un'agricoltura sviluppata. Per contro, lo sviluppo della produzione industriale deve appoggiarsi necessariamente su un'agricoltura sviluppata.

Di qui l'orientamento deciso dal diciannovesimo plenum, da noi riportato all'inizio. Esso non è un schema fisso, ma si limita a fissare una «priorità allo sviluppo dell'industria pesante in maniera razionale, sulla base dello sviluppo dell'agricoltura e dell'industria leggera». «I nostri sforzi — diceva il comunicato sulle conclusioni del lavoro del Comitato centrale — devono concentrarsi su questi punti: edificare progressivamente la struttura della grande produzione socialista, elevare la produttività del lavoro, aumentare rapidamente il volume dei prodotti per la società nazionale ed il reddito nazionale, sforzarsi di regolare nel modo migliore i problemi del nutrizione, del vestiario, della casa, della cooperazione e della difesa della salute del popolo, assicurare uno sviluppo economico equilibrato e solido pur creando l'accumulazione e la difesa della salute del popolo, assicurare uno sviluppo economico equilibrato e solido pur creando l'accumulazione e la difesa della salute del popolo, assicurare uno sviluppo economico equilibrato e solido pur creando l'accumulazione e la difesa della salute del popolo.

## INCHIESTA SU UN ARGOMENTO DI GRANDE ATTUALITA'

# FAVOREVOLI alla carne in scatola

### Illustri esperti italiani di alimentazione giudicano la scatoletta

Negli ultimi tempi si è parlato molto di carne in scatola e non sempre a proposito. Qualcuno ha voluto addirittura cercare di mettere sotto accusa questo tipico prodotto dell'industria alimentare italiana, entrato ormai a far parte da decenni delle abitudini alimentari delle famiglie di ogni ceto e classe sociale. Si è finanche parlato — non sappiamo con quale fondamento scientifico — di «frode al consumatore». Per stabilire quindi un punto fermo sull'argomento abbiamo pensato di raccogliere le autorevoli e motivate opinioni di quattro illustri docenti universitari che possono a buon diritto essere considerati tra i maggiori esperti italiani del settore. Si tratta dei Professori Edoardo Turchetto, Walter Ciusa, Antonio Porretta, Carlo Cantoni. Ad essi abbiamo rivolto le nostre domande che, in definitiva, riassumono gli interrogativi che ogni consumatore si è probabilmente posto negli ultimi tempi.



Prof. WALTER CIUSA - Direttore Istituto di Merceologia e della Scuola di Economia e Merceologia degli Alimenti - Università di Bologna.

D: Prof. Turchetto, Lei che è un medico e un illustre studioso e docente di Scienza della Nutrizione, cosa può dire sul valore e sul potere nutritivo della carne in scatola?

R: Il valore nutritivo delle carni in scatola, seriamente preparate, è eccellente ed è analogo a quello delle carni lesate tradizionalmente. Le carni in scatola italiane corrispondono inoltre a caratteristiche sensoriali e di digeribilità rispettive delle nostre abitudini.

Le conserve di carni sono utilizzate con gran profitto perfino nell'alimentazione infantile; ciò prova in modo assoluto il loro valore nutritivo a livello di organismi particolarmente esigenti e delicati.

D: E, a proposito di gelatina, può dire da un punto di vista nutritivo qual è il valore di questa sostanza alimentare contenuta nelle scatolette di carne?

R: La gelatina contenuta nelle scatolette di carne deriva dalla carne stessa e possiede dal 5 al 6% di proteine; una quantità notevolmente superiore a quella contenuta in un ottimo brodo casalingo di manzo che non supera l'1% di proteine.

Preso da sola, è un alimento incompleto ma, vista globalmente con il contenuto totale edibile della scatoletta, diventa anch'essa un apprezzabile e appetibile integratore della nutrizione quotidiana della carne durante la cottura e la sterilizzazione.

D: Per concludere, Professore, il processo di conservazione della carne in scatola influisce in qualche modo sulle sostanze nutritive contenute nella carne fresca?

R: La conservazione della carne in scatola è stata oggetto di molti studi, condotti dalla fine del secolo scorso ad oggi. I risultati sono concordi nel garantire anche per parecchi anni la buona conservazione delle sostanze nutritive contenute nella carne fresca. L'unica «caduta» riguarda alcune vitamine, ma tale fenomeno corrisponde a

quello che succede normalmente con la normale bollitura in pratica per l'uomo, che non mangia carne cruda, il fatto diviene irrilevante.

D: Prof. Porretta, Lei oltre a svolgere attività di docenza, ricopre anche l'importante incarico di Direttore della Stazione Sperimentale delle Conserve, un organismo pubblico che, con criteri di assoluta rigore scientifico svolge una intensa attività di controllo ed analisi su tutti gli alimenti conservati prodotti e venduti in Italia.

R: Lei, quindi è sottoposto al seguente quesito: a quali tipi di controlli ed accertamenti sono sottoposte le conserve di carne in scatola?

R: Sulle conserve di carne in scatola la Stazione Sperimentale effettua normalmente i seguenti controlli: analisi batteriologica per stabilire la sterilità del prodotto; valutazione della emerticità e della idoneità tecnica del contenitore (scatoletta) valutazioni dei caratteri organolettivi (colore, odore, sapore); determinazione delle caratteristiche chimiche quali proteine, grassi, nitrato, nitrato; determinazione del peso netto dei componenti principali del prodotto: carne vera e propria e gelatina di brodo.

D: Quali sono le leggi e le disposizioni che regolano la produzione e la immissione al consumo della carne in scatola e in che modo esse vengono fatte rispettare?

R: La produzione ed il commercio delle conserve di carne in scatola sono regolate dal R.D. 20/12/1928 n. 3298 e dalla Legge 30/4/1962 n. 283 che prevede tutta una serie di controlli igienico-sanitari quali quelli che ho sopra elencato. Inoltre, secondo il regolamento della Comunità Economica Europea n. 805 del 27/6/1968, reso esecutivo in Italia dal Ministero delle Finanze in data 17/10/1968, affinché le ditte produttrici possano usufruire di un particolare regime fi-

Da un punto di vista igienico-sanitario, le analisi di questi prodotti sono per certi aspetti, superflue, in quanto è noto che i veterinari controllano le carni prima della lavorazione, i medici provinciali verificano l'igiene e l'idoneità dei locali di lavorazione, nonché lo stato di salute del personale addetto.

Ovviamente, questo vale per la carne prodotta in Italia, di cui è noto l'organizzazione igienico-sanitaria. In base alle analisi chimico-merceologiche eseguite, il mio giudizio sulla carne in scatola prodotta in Italia è positivo, anche in quanto il contenuto corrisponde alle indicazioni riportate sulle etichette.

D: Dal punto di vista del contenuto e del prezzo, quale risultato emerge dal confronto tra carne in scatola e carne fresca?

R: Per rispondere a questa domanda, occorre riferirsi specialmente alla «resa» della carne fresca comunemente acquistabile.

Da 100 grammi di carne fresca, con la bollitura si ottengono solamente circa 63 grammi di carne lessata.

Occorre poi sottrarre ancora i «ritagli», rappresentati dal tessuto connettivo, vasi, ecc., per cui praticamente il prezzo della carne fresca risulta essere quasi doppio rispetto alla carne cotta.

peso netto corrispondono in media grammi 85 di carne fresca, il prezzo della carne in scatola risulta compreso fra 1.750 e 2.300 Lire/kg. Dal punto di vista economico, la carne in scatola è quindi conveniente, perché nel suo prezzo è anche da considerarsi il servizio di cottura, e la possibilità di conservazione praticamente illimitata.

D: Ritiene Lei, Professore, che i sistemi di produzione della carne in scatola e le disposizioni che li regolano sono tali da consentire di parlare di «frode al consumatore»?

R: I sistemi di produzione della carne in scatola e le disposizioni legislative che li regolano sono tali per cui in pratica non è possibile commettere frodi commerciali, cioè di carattere economico, verso il consumatore tanto più che è molto facile controllare analiticamente i singoli costituenti presenti e che chiunque, aprendo la scatoletta, può rendersi conto delle caratteristiche del prodotto.

D'altra parte, un controllo sistematico è fatto anche dallo Stato, attraverso ispettori delle Dogane, i quali verificano, per ragioni fiscali il contenuto di carne delle scatolette, per le singole pezzature.

D: Prof. Porretta, Lei oltre a svolgere attività di docenza, ricopre anche l'importante incarico di Direttore della Stazione Sperimentale delle Conserve, un organismo pubblico che, con criteri di assoluta rigore scientifico svolge una intensa attività di controllo ed analisi su tutti gli alimenti conservati prodotti e venduti in Italia.

R: Lei, quindi è sottoposto al seguente quesito: a quali tipi di controlli ed accertamenti sono sottoposte le conserve di carne in scatola?

R: Sulle conserve di carne in scatola la Stazione Sperimentale effettua normalmente i seguenti controlli: analisi batteriologica per stabilire la sterilità del prodotto; valutazione della emerticità e della idoneità tecnica del contenitore (scatoletta) valutazioni dei caratteri organolettivi (colore, odore, sapore); determinazione delle caratteristiche chimiche quali proteine, grassi, nitrato, nitrato; determinazione del peso netto dei componenti principali del prodotto: carne vera e propria e gelatina di brodo.

D: Quali sono le leggi e le disposizioni che regolano la produzione e la immissione al consumo della carne in scatola e in che modo esse vengono fatte rispettare?

R: La produzione ed il commercio delle conserve di carne in scatola sono regolate dal R.D. 20/12/1928 n. 3298 e dalla Legge 30/4/1962 n. 283 che prevede tutta una serie di controlli igienico-sanitari quali quelli che ho sopra elencato. Inoltre, secondo il regolamento della Comunità Economica Europea n. 805 del 27/6/1968, reso esecutivo in Italia dal Ministero delle Finanze in data 17/10/1968, affinché le ditte produttrici possano usufruire di un particolare regime fi-

Da un punto di vista igienico-sanitario, le analisi di questi prodotti sono per certi aspetti, superflue, in quanto è noto che i veterinari controllano le carni prima della lavorazione, i medici provinciali verificano l'igiene e l'idoneità dei locali di lavorazione, nonché lo stato di salute del personale addetto.

Ovviamente, questo vale per la carne prodotta in Italia, di cui è noto l'organizzazione igienico-sanitaria. In base alle analisi chimico-merceologiche eseguite, il mio giudizio sulla carne in scatola prodotta in Italia è positivo, anche in quanto il contenuto corrisponde alle indicazioni riportate sulle etichette.

D: Dal punto di vista del contenuto e del prezzo, quale risultato emerge dal confronto tra carne in scatola e carne fresca?

R: Per rispondere a questa domanda, occorre riferirsi specialmente alla «resa» della carne fresca comunemente acquistabile.

Da 100 grammi di carne fresca, con la bollitura si ottengono solamente circa 63 grammi di carne lessata.

Occorre poi sottrarre ancora i «ritagli», rappresentati dal tessuto connettivo, vasi, ecc., per cui praticamente il prezzo della carne fresca risulta essere quasi doppio rispetto alla carne cotta.



Prof. CARLO CANTONI - Direttore dell'Istituto di Ispesione degli Alimenti di origine animale - Università di Milano.

scale alla importazione di carne, nelle conserve di carne in scatola deve essere presente, come in effetti lo è, dal 40 al 60% di carne cotta. Tenendo conto del normale calo che si verifica durante la precottura della carne e la sterilizzazione della scatoletta, ciò significa che 50 gr. di carne in scatola corrispondono a 90 gr. di carne fresca. Al controllo igienico-sanitario di cui alle leggi del 1928 e 1962, sopra citate, sono preposti i seguenti organismi: INCA (Istituto Nazionale per le Conserve Alimentari); le Autorità Sanitarie provinciali e comunali (medici e veterinari provinciali e comunali, laboratori provinciali e comunali, laboratori di igiene e profilassi, vigili sanitari, etc.); NAS (Nucleo Antisetticizzanti dell'Arma dei Carabinieri). Al controllo, invece, della quantità di carne cotta contenuta nella scatoletta che, come abbiamo detto, non deve essere assolutamente inferiore al 40%, sono preposti i laboratori chimici compartimentali delle Dogane, nonché il Laboratorio Chimico Centrale delle Dogane di Roma. Tali Laboratori effettuano controlli costanti con prelievi di campioni effettuati tre volte alla settimana presso le industrie produttrici di carne in scatola.

D: Il consumatore può, in definitiva, acquistare tranquillamente una scatoletta di carne, sicuro della genuinità del prodotto in termini di conservazione, igienicità e composizione dello stesso?

R: La mia risposta è senz'altro affermativa. Sì, il consumatore può acquistare tranquillamente una scatoletta di carne di produzione nazionale. Sulla base di quanto da me prima illustrato, i controlli igienico-sanitari e quantitativi operati dai competenti organismi sono tali da rendere la carne in scatola di produzione nazionale un prodotto di consumo assolutamente sicuro.

Dalle interessanti e documentate risposte che, in maniera autorevole e competente ci sono state fornite dagli illustri esperti intervistati, ci pare, dunque di poter trarre — per noi e per tutti i consumatori — un quadro estremamente confortante e tranquillizzante, tale, comunque, da fugare tutti i dubbi e le perplessità diffuse in questi ultimi tempi per quanto riguarda la qualificata produzione italiana. Esiste, tuttavia, il problema delle carni in scatola di varia origine vendute a prezzi estremamente concorrenziali sotto nomi e marchi di fantasia, sconosciuti al grande pubblico. Al senso di responsabilità del consumatore e, in particolare, della massa, il saper giudicare non solo dal prezzo, ma anche e soprattutto dalla garanzia di serietà che soltanto le grandi marche nazionali con una lunga tradizione alle proprie spalle sanno e possono offrire anche in virtù della costante ed efficace attività di controlli esercitata dagli Organi di Stato competenti.

D: Quali sono le garanzie igieniche che la carne in scatola offre al consumatore rispetto alla carne fresca?

R: La carne in scatola è una conserva alimentare: un alimento conservato è un alimento trattato in modo tale da mantenere intatte le qualità organolettiche tipiche, inoltre contiene tutte le sostanze necessarie per una alimentazione sana, sufficiente, razionale e igienica. Per quanto riguarda la carne in scatola la sterilizzazione evita l'impiego di conservanti, prodotti che vengono usati invece in altri tipi di conserva. Per avere una idea delle totali garanzie igieniche che offre la carne in scatola si devono tenere presenti i controlli ai quali il prodotto incassato viene sottoposto. Essi comprendono: 1) Controllo veterinario del bestiame in vita per accertare le condizioni di salute; 2) Controllo veterinario sulle carni macellate; 3) Controllo veterinario per le carni di provenienza estera; 4) Controllo veterinario delle carni all'entrata in fabbrica; 5) Controllo sanitario delle maceranze addette alla lavorazione delle carni; 6) Controllo strumentale del processo di sterilizzazione; 7) Controlli chimico-fisici e batteriologici del laboratorio dell'industria; 8) Controllo dello stabilimento da parte delle autorità sanitarie; 9) Controllo del prodotto messo in commercio da parte dell'autorità Sanitaria.



Prof. EDOARDO TURCHETTO - Professore di Igiene e Direttore Istituto di Igiene - Università di Bologna.



Prof. ANTONINO PORRETTA - Direttore della Stazione Sperimentale delle Conserve Alimentari - Università di Bologna.

Romolo Cavalcade

